ANNO 54 — TORINO, *Venerdì 6 Febbraio 1920* — NUM. 32

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13,—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 - Avvisi Commerciali, L. 1, [illegible] Piccoli Avvisi [illegible] Servizio [illegible] del Municipio [illegible] TORINO [illegible] Cronaca [illegible] L. [illegible] per linea contata. In abbonamento, L. [illegible]. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La politica della pace

Intensa commozione in Germania

per la reclamata consegna agli Alleati di 896 tedeschi

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 5, notte.

La richiesta dell'Intesa circa la consegna delle 896 personalità tedesche ha gettato un vivo fermento in Germania, il che era da prevedere. Conviene però attendere che la passione pubblica ceda a poco a poco il posto al freddo ragionamento, prima di poter giudicare con esattezza la portata di tutte le conseguenze che porterà con sè la domanda dell'esecuzione di questa clausola del trattato di Versailles.

Le dimissioni di Ebert?

A Berlino si parla delle dimissioni del Presidente Ebert come di un fatto ormai sicuro; ma conviene ricordare che già precedentemente tale voce era stata messa in circolazione e sempre per lo stesso motivo, e che da fonte ufficiale essa fu sempre smentita. Ebert difatti è legato al trattato di pace ed a tutte le sue disposizioni, non solamente dinanzi alle potenze alleate ed associate, ma altresì dinanzi al suo popolo. Aggiungete che non è stato ancora approvato il progetto di legge sull'elezione del presidente dell'Impero e del Reichstag. Più verosimile appare la notizia di una crisi ministeriale a cui accennavo già ieri sera in un primo affrettato commento alla situazione. Ricorderete che in occasione della firma del trattato di pace, mentre i democratici del Gabinetto avevano dato le loro dimissioni precisamente a causa della clausola del trattato medesimo riferentesi alla consegna di sudditi tedeschi ad un Tribunale dell'Intesa, dopo firmato il trattato, i democratici stessi erano ritornati a fare parte del blocco governativo. Giunta ora tale questione al punto decisivo, la corrente vuole che i membri democratici si ritirino un'altra volta dal Gabinetto. Bisognerà vedere se tali dimissioni porteranno con sè il ritiro di tutto il Gabinetto del quale fanno parte anche i socialisti maggioritari e cattolici.

Alla seduta del Gabinetto, cominciata ieri sera alle sei, ha preso parte per la prima volta, dopo l'attentato, anche il ministro delle finanze Erzberger. A tarda ora della notte stessa il Governo ha diramato questo comunicato:

Il Governo si è occupato nella sua odierna seduta della situazione creata dalla notifica della lista di consegne. Per il rifiuto di von Lersner di ricevere la nota, contenente quella lista, il Governo non è ancora in possesso di questi due documenti. Tuttavia la discussione che ha avuto luogo sulla lista, conosciuta per fonte non ufficiale, ha portato ad un pieno accordo sul fatto che si deve in ogni caso insistere sul punto di vista contenuto nella nota consegnata a Parigi il 25 gennaio ed ora pubblicata. Il Governo tedesco, già firmando il trattato di pace, non lasciava alcun dubbio sul fatto che l'esecuzione della richiesta di tale consegna era impossibile. Tale convinzione, che era [illegible] *dalla stragrande maggioranza del popolo tedesco, senza distinzione di partito, lo guiderà nelle misure e nelle trattative che si renderanno in seguito necessarie.*

Nei circoli politici di Berlino si aggiunge che il Governo tedesco invierà una nuova nota all'Intesa per fare notare ancora tutte le conseguenze che potrebbero derivare da una tale sua richiesta. Non è escluso che l'Assemblea nazionale venga sollecitamente convocata, perchè il Governo vorrebbe in questo affare decisivo potersi appoggiare su una deliberazione della Camera.

Appello di Noske al popolo.

Bignamini il gesto di von Lersner si assicura che non giunse a Berlino assolutamente inatteso, ed ha provocato perciò una grande sorpresa. Il Governo considererebbe il gesto di von Lersner come strettamente personale, e infatti la sua domanda di dimissioni è stata accolta immediatamente. A meglio chiarire il punto di vista del Governo, viene una nota del maggioritario *Vorwärts*, che appare ispirata dal membri socialisti del Gabinetto e quindi dallo stesso presidente del Consiglio. In essa si dice: «Il Governo tedesco non può intraprendere nessun tentativo per l'esecuzione di questa clausola del trattato senza scatenare la più grave lotta interna, ma non si può combattere una simile lotta se non si ha con sè la maggioranza del popolo. Questo maggioranza manca, poichè nessuno in Germania considera giustificata la pretesa degli avversari di far giudicare i colpevoli dai propri tribunali. Se il Governo tedesco volesse fare il tentativo di accondiscendere alla richiesta dell'Intesa, esso agirebbe non per propria volontà, ma come un automa messo in movimento dalla volontà straniera, mentre l'opposizione a tale atto è animata dal più forte impulso della passione».

Come segno della grave agitazione provocata a Berlino basta il fatto che il Ministro della difesa Noske ha dovuto pubblicare questa mattina il seguente appello al popolo: «State dignitosi! Per quanto sia grave l'eccitazione popolare a causa della richiesta dei governi dell'Intesa, si deve esigere la correttezza che ciascuno saprà mantenere la necessaria dignità, tralasciando ogni atto di molestia ai membri delle Commissioni straniere e delle Commissioni militari, di modo che io non sia costretto a prendere ampie misure di difesa». Inoltre si fa pure notare l'atteggiamento della milizia cittadina, la quale si schiererebbe energicamente contro l'esecuzione della clausola riguardante la consegna.

La stampa unanime.

I commenti dei giornali tedeschi sono naturalmente press'a poco dello stesso tono. La «Frankfurter Zeitung», che ha sempre tenuto un contegno riservato di fronte all'Intesa, fa una distinzione di carattere generale. Essa dice che l'incidente di Lersner non deve essere chiuso colle sue dimissioni. «Lersner — scrive il giornale — sapeva già da due giorni che la lista gli sarebbe stata consegnata e che spettava a lui di riceverla. Egli avrebbe quindi dovuto trovare un altro mezzo per sottrarsi a tale atto, se la sua coscienza gli impediva di ricevere la lista dei colpevoli. Per parte sua, poi, quale delegato, egli aveva l'obbligo di mantenere il contatto fra il Governo tedesco ed il segretariato della conferenza della pace. Non possiamo fare altro che deplorare il gesto di von Lersner. Non era proprio necessario [illegible] incidenti che [illegible] accrescere le difficoltà già tanto gravi della Germania». I giornali conservatori esaltano invece il contegno di von Lersner. «Egli — scrive la «Post» — ha agito come vuole il cuore di tutto il popolo tedesco: quindi non ha potuto accettare il vergognoso documento. Egli ha dato l'esempio di come si deve comportare in tale questione ogni tedesco di cuore che ami la sua patria». Il giornale pangermanista «Tägliche Rundschau» afferma: «Oggi è cominciata la catastrofe, e non si può vedere come andrà a finire». L'organo delle industrie pesanti tedesche, il «Lokal Anzeiger», osserva che «la minaccia non può essere sopportata dal popolo tedesco, ma sarà necessario mantenersi tranquilli per prendere con successo le misure necessarie». Il giornale spera che il nuovo incidente non abbia trovato impreparato il Governo tedesco; poichè non sarebbe in giuoco solamente la sorte di 900 tedeschi, ma la sorte di tutta la nazione tedesca, il suo onore, ed il suo avvenire. I giornali democratici fanno rilevare l'errore compiuto dal Governo tedesco nell'acconsentire alla firma del trattato di pace.

Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Si vede ora quale pazzia sia stata la firma dell'inadempibile trattato di pace ed a che punto ci hanno condotto coloro che allora firmarono senza fare alcun tentativo di resistenza». Il socialista maggioritario «Vorwärts» accusa di politica catastrofica quegli alleati che avanzarono le loro pretese senza considerare le conseguenze che l'esecuzione di queste pretese avrebbe potuto portare seco. La cattolica «Deutschland» scrive: «La misura dell'odio seminato da Parigi sarebbe al colmo. Si dovrebbe pensare che la decisione appare stranamente grave e che anche l'arco dell'Intesa non può essere troppo teso».

Kautsky si chiede se gli Alleati vogliano il caos.

E' interessante poi rilevare che anche Carlo Kautsky, il vecchio seguace teorico di Carlo Marx, due giorni prima della notifica della lista dei colpevoli, aveva rilevato come il Governo non potesse adempiere tale clausola del trattato. «Si piegherà l'Intesa — ha detto Kautsky — dinanzi all'opposizione tedesca, oppure imporrà la propria volontà con la forza armata a quella Germania che comincia faticosamente a calmarsi, per essere data in preda al caos ed alla completa rovina? Ciascuna di queste alternative dovrebbe fare pensare alla pace dell'Intesa».

I giornali di Berlino pubblicano poi una lista ridotta, che non è ancora quella ufficiale, ma che pure viene [illegible] [illegible] i nomi delle personalità che dovrebbero essere consegnati al tribunale dell'Intesa. La lista comincia con il duca Alberto del Württemberg e contiene i nomi più noti del vecchio regime. Fra questi sono: il principe Rupprecht di Baviera, quattro generali, l'ex ambasciatore conte Bernsdorff, l'ex cancelliere Bethmann Hollweg, il principe Bülow, l'ex Ministro della Marina ammiraglio von Capelle, il principe Ernesto di Sassonia, il generale Falkenhayn, il granduca d'Assia, il generale feld maresciallo Hindenburg, il principe Augusto di Hohenzollern, principe Eitel Friedrich di Hohenzollern, l'ex principe ereditario Federico Guglielmo, il principe Oscar di Hohenzollern, il principe Federico di Prussia, il generale von Kluck, il generale Ludendorff, il feld maresciallo von Mackensen, l'ex ministro della marina von Tirpitz, l'ex ministro degli esteri von Zimmermann, ecc. Vi sono pure tre personaggi turchi: Enver Pascià, Kiemal Pascià e Talaat Pascià.

F. R.

La protesta della Camera prussiana

Zurigo, 5, notte.

La Camera prussiana si è occupata oggi della richiesta dell'Intesa, deliberando di sospendere la seduta in segno di protesta. Il presidente Leinert pronunciò un breve discorso in occasione. Egli disse: «Avuto presa notizia conoscenza del fatto che ieri è stata presentata al Governo tedesco la nota dei cittadini da consegnarsi, a termini dell'articolo 228 del Trattato di pace, alle Potenze alleate ed associate, in tale occasione una enorme agitazione ha pervaso tutto il popolo. Avete tutti appreso che la richiesta delle Potenze alleate ed associate offende nel modo più profondo l'onore del nostro popolo. Se noi abbiamo perduto la guerra, non abbiamo affatto con ciò perduto il nostro onore. Vive *Generalmente*. Questa è la convinzione di tutto il popolo tedesco, la vergognosa pretesa delle Potenze avversarie è stata dichiarata dal Governo tedesco inaccettabile ed impossibile. Ad esso si uniscono tutto il popolo tedesco e la Camera prussiana. Noi siamo convinti che non vi è alcun tedesco che potrebbe adattarsi a questa infame richiesta» (*Vivissime approvazioni*). Noi attendiamo quale non è ancora noto quale siano i presunti delitti di guerra che l'Intesa ha posto a carico dei concittadini segnati nella lista. Noi non sappiamo ancora in quali circostanze viene chiesta la consegna. Ma il fatto che l'Intesa ha presentato una lista di presunti colpevoli ha provocato nel popolo una indignazione pari all'umiliazione. Questa, Colpiti da questo tremendo schiaffo del nostro popolo, così gravemente provato, e per confortarlo la Camera protesta in Germania per questa lotta provocata dalle orribili pretese dell'Intesa, le quali trovano soltanto la spiegazione nello smisurato desiderio di vendetta di avversari divenuti prepotenti. I membri della Camera prussiana, ad eccezione di un solo partito, lo hanno fatto notare di togliere l'odierna seduta». (*Vivissime approvazioni da tutti i banchi, eccettuati gli indipendenti*).

La Camera, esclusi gli indipendenti, ha ascoltato in piedi il discorso del presidente. L'indipendente Hoffmann prende quindi la parola per condannare vivamente il contegno delle Potenze alleate ed associate, ma chiede a nome della sua frazione che l'ordine del giorno venga esaurito. La Camera passa quindi alla votazione. La sospensione della seduta viene approvata all'unanimità, ad eccezione dei soli socialisti indipendenti.

Si annunzia poi stasera che l'incaricato di affari tedesco Mayer, che si trovava a Monaco per sbrigare affari privati, ha fatto ritorno a Berlino, donde partirà domani stesso per Parigi. Egli ha già ricevuto dal Governo tedesco istruzioni in merito per ricevere in consegna la Nota degli Alleati rifiutata da von Lersner. Si conferma poi da Berlino che il contegno di von Lersner ha prodotto una penosa sorpresa nel Governo tedesco. Von Lersner aveva dichiarato, tempo fa, in un colloquio privato con Mayer, che la Nota degli Alleati avrebbe potuto respinta. Mayer riferì di questo colloquio privato il Governo di Berlino, durante la sua breve permanenza nella capitale. Il Ministro degli Esteri tedesco aveva mandato a Lersner istruzioni tassative di ricevere in ogni caso in consegna la nota e la lista dei colpevoli. Von Lersner non fece obbiezione alcuna a queste istruzioni del Governo tedesco, sicchè il Governo tedesco era certo che egli avrebbe eseguito senz'altro il suo ordine.

Un corriere di Gabinetto

reca a Berlino la lista

Qualcuno parla anche a Parigi di «pericolosa puerilità».

Parigi, 5, notte.

Un corriere di Gabinetto è partito iersera per Berlino collo stesso treno nel quale aveva preso posto il barone von Lersner, recando la lista degli accusati coll'incarico di consegnarla direttamente al Governo tedesco. Questa lista sarà accompagnata da una nuova lettera, i cui termini saranno definitivamente stabiliti non appena i Governi alleati avranno fatto conoscere i loro pareri sulla relazione proposta dalla Conferenza degli ambasciatori. Si ritiene che il testo della lettera sarà trasmesso a Berlino per telegrafo, in modo che la consegna possa avere luogo senza ritardo.

Se la immensa maggioranza dei giornali parigini insiste sulla necessità di tener duro e ottenere dalla Germania l'esecuzione integrale della clausola del Trattato di pace esigente la consegna dei colpevoli, non manca chi segnala seri inconvenienti che potranno derivarne. Per *l'Humanité* la responsabilità di questa situazione imbarazzante spetta a coloro che, negoziando il Trattato di pace, vi hanno inserito questa clausola inutile e pericolosa della consegna dei colpevoli. Marcello Cachin sostiene tale tesi e ricorda che l'Intesa seguì i consigli di Kautsky, che proponeva di sottoporre i colpevoli alla giustizia tedesca. «E' questa una sconfitta di buon senso. Ma il procedimento suggerito dalla diplomazia dell'Intesa, che ha provocato gli incidenti di ieri, costituisce, come dicevano ieri alla Camera anche dei deputati di ogni colore, «la più pericolosa delle puerilità».

Ma siccome a molti l'opinione dell'organo dei neo-maggioritari non appare sospetta, merita di essere segnalata l'opinione di Hervé, che non può certo essere sospetto di germanofilia, e che nelle *Victoire* si dichiara essere pure uno sostenitore della clausola che prevede nel Trattato la consegna dei colpevoli. «L'idea di estorre dalla Germania la consegna dei principali banditi che si sono segnalati per terra e per mare durante i quattro anni di questa atroce guerra, parte certamente da un buon sentimento. Ma è essa opera del nostro Tigre implacabile o di quel sognatore di Wilson? Noi lo sapremo un giorno. Quale sia l'autore, sembra oggi ben certo che tale idea, seducente in apparenza, avrebbe dovuto essere respinta da politici chiaroveggenti». Ed Hervé, temendo le conseguenze deplorevoli che potrebbero derivare dalla esasperazione dell'opinione tedesca, capace di fare un blocco e di accogliere la peggiore reazione, consiglia la prudenza: in ogni caso, se si tiene assolutamente per principio ad infliggere alla Germania una sanzione, soprattutto per non creare il precedente deplorevole di lasciar credere ai tedeschi che essi potranno impunemente eludere altre clausole del Trattato, bisognerebbe accontentarsi di una sanzione che non rechi la minima oppressione, tanto dal punto di vista politico quanto economico, alla Repubblica tedesca».

Scuse della Germania agli Alleati

Parigi, 5, notte.

Il Governo tedesco ha presentato delle scuse ufficiali ai Governi alleati in seguito alla condotta di von Lersner. Il cancelliere Muller ha convocato l'incaricato di affari di Francia a Berlino per fargli conoscere che il gesto compiuto dal capo della delegazione tedesca era, non solo contrario alla volontà del Governo tedesco, ma anche alle istruzioni ricevute. Il signor Muller ha poi soggiunto che le dimissioni di von Lersner erano state accettate ed egli sarebbe stato inoltre oggetto di una sanzione disciplinare. Nel pregarlo di comunicare a Parigi questa decisione, Muller ha pregato di volersi rendere interprete dei sentimenti di rincrescimento della Germania per il gesto compiuto.

L'opinione liberale inglese

contro la consegna dei tedeschi

Londra, 5, notte.

Il Consiglio dei Ministri inglese si è riunito oggi e ad esso hanno anche partecipato i consulenti legali della Corona, fra cui il Procuratore generale. E' quasi certo che il Consiglio ha discusso intorno alla procedura da seguire sulla questione del Kaiser e su quella dei responsabili tedeschi, la cui estradizione è stata chiesta dagli Alleati e rifiutata dal Governo tedesco. In alcuni circoli si afferma che verrebbe inviata tra poco una nuova Nota assai più energica alla Germania, ma una nota ufficiosa della *Reuter* dice che nessun'altra lettera, mossa avverte anche noi siano consultati i rappresentanti degli Alleati, che si trovano attualmente a Londra, si annunzia però che domani avrà la partenza del Procuratore generale inglese per Parigi. Nei riguardi del Kaiser, la *Reuter* soggiunge che una nuova Nota per l'Olanda è stata formulata, ma che questa non verrà presentata se non dopo il prossimo colloquio dei primi Ministri alleati. Quest'ultimo, con ogni probabilità, avrà luogo fra una decina di giorni qui a Londra. E' però ancora incerto se questo convegno si trasformerà in una seconda Conferenza della pace in piena formalità, e se questa avrà luogo a Londra od a Parigi. In altre parole, si naviga ancora in piena incertezza procedurale.

Lo sdegno del generale Hamilton.

Attualmente il Governo inglese non ha alcuna intenzione di pubblicare ufficialmente la lista dei responsabili tedeschi, forse perchè parecchie delle persone di cui si domanda la consegna rischiano la morte. I responsabili chiesti dall'Inghilterra, secondo informazioni londinesi, sarebbero soltanto 95 sopra un numero totale di 896. Nei circoli diplomatici londinesi si assicura che una lista definitiva dei nomi si troverebbe nelle mani del Governo tedesco già da 15 giorni addietro. Anzi, Noske avrebbe elaborato un piano di soluzione che alcune autorità alleate avrebbero riconosciuto sufficientemente capace di condurre alla giustizia tedesca alla sbarra della giustizia i colpevoli principali. Ma il Supremo Consiglio parigino respinse il progetto. Il pubblico inglese rimane tuttora indifferente alla questione del processo dei responsabili tedeschi. Esiste, specialmente nelle sfere militari inglesi, qualche riluttanza. E' stato, per esempio, pubblicato che nessun alto ufficiale accetterebbe di venire incaricato di fungere da custode del Kaiser, qualora questi dovesse venire condotto in Inghilterra per il suo processo.

Inoltre, ha sollevato alquanta sensazione una lettera che il generale Hamilton, già comandante il corpo di spedizione britannico a Gallipoli, ha scritto al *Times* per protestare contro la designazione del generale Liman Von Sanders come «delinquente di guerra». Il generale Hamilton attesta invece che quando il vecchio generale tedesco comandava le truppe turche contro gli inglesi, egli si comportò sempre con la massima lealtà. Il generale Hamilton soggiunge che tutti coloro che hanno combattuto a Gallipoli contro il generale tedesco protestano con lui contro la domanda che anche Liman Von Sanders venga consegnato agli alleati. «I combattenti desiderano piuttosto che egli venga lasciato in pace», terminava il generale Hamilton.

«E' una follia: principio di eventi gravi».

I commenti della stampa sono notevoli perchè in essi si notano due correnti: una liberale per la transigenza verso la Germania anche sulla questione dei responsabili di guerra; l'altra conservatrice, che invece rimane intransigente. La stampa liberale critica l'impostazione della domanda dei responsabili e tutti i precedenti che hanno suscitato un problema il quale incomincia a presentarsi difficilissimo. Il *Manchester Guardian* discute la questione in un lungo commento editoriale in cui prospetta anche la possibilità di «eventi molto gravi». L'articolo prende le mosse da un dispaccio che il corrispondente del giornale invia da Berlino. Egli afferma che, quantunque il Governo tedesco avesse la volontà di soddisfare la richiesta degli Alleati, esso non ne avrebbe il potere. La probabilità maggiore è che il Governo tedesco si dimetterebbe qualora dovesse incominciare ad eseguire la consegna dei responsabili. Se poi il Governo attuale cadesse è difficile vedere da dove potrebbe venire un Governo nuovo. Infatti, un Ministero di destra significherebbe una sfida agli Alleati e una guerra esterna seguita da una rivolta delle classi lavoratrici entro il paese. Inoltre un Governo di estrema sinistra significherebbe un regime sovietista e la guerra civile. Così dichiara il corrispondente: «La situazione è terribilmente seria». In estrema analisi, secondo lui, tutto dipende dall'esercito, ma nessuno crede che quest'ultimo obbedirebbe. «L'esercito tedesco attuale — termina il corrispondente — dati gli ufficiali che lo comandano e lo spirito da cui è animato, non può offrire nessuna sicurezza sia alcuni governo per arrestare e consegnare agli Alleati certe persone che i soldati considerano come i loro eroi». In base a questo dispaccio, il *Manchester Guardian* dichiara che sarebbe stato preferibile la sanzione finale e che è stata una follia il provocarla, a meno che gli Alleati non vogliano distruggere quel che rimane di saldo in Germania. «Fin dal principio questa clausola del Trattato provocò in Germania la più profonda irritazione ed è stata firmata soltanto dietro una coercizione estrema. Ora le domande fatte in conformità della clausola superano le cose peggiori che il popolo tedesco temeva, e a meno che la richiesta non venga modificata, è probabile che essa segni il principio di eventi gravissimi».

Il giornale prosegue dicendo che molti di coloro di cui viene domandata la consegna sarebbero probabilmente condannati da un Tribunale di connazionali e sarebbero venire sottoposti al verdetto di un Tribunale internazionale senza che la Germania sollevasse obiezioni. Ciò che crea una difficoltà così profonda è, invece, il fatto che i responsabili dovrebbero venire consegnati per essere processati da tribunali militari di ciascuno dei paesi alleati contro cui i reati loro addebitati sarebbero stati commessi. Tale sentimento, rileva il grande organo liberale, è non soltanto naturale, ma in larga misura giustificato, secondo il *Manchester Guardian*, un Tribunale militare è un ente del tutto inadeguato, per non dire assurdo, a giudicare reati che esigono una estrema imparzialità di giustizia e una considerazione critica delle testimonianze. Perchè i verdetti rivestano qualche autorità morale, dovrebbero venire emessi da un tribunale assai diverso. Il *Guardian* indica a tale uopo la Corte permanente di giustizia internazionale a norma dell'art. 14 del Trattato di Versailles, oppure, come alternativa, il Tribunale dell'Aja.

Si vuole la ripresa dello stato di guerra?

Alla sua volta la *Westminster Gazette* rileva che in Germania qualunque Governo tenterebbe porre in esecuzione la clausola della consegna dei responsabili scatenerebbe subito per opera di una terza rivolta, oppure di una passiva resistenza. Il giornale pensa invece come i plenipotenziari tedeschi avessero fatto osservare tutto questo a Versailles. Ora, se gli alleati sono decisi ad applicare la clausola alla parola, occorrerà evidentemente una sistematica e completa occupazione militare della Germania. Toccherà alle forze dell'Intesa dare la caccia alle persone ricercate, mentre la popolazione dovunque opporrà una resistenza passiva. «Ebbene — prosegue la *Westminster Gazette* — tale ripresa dello stato di guerra dopo la firma del Trattato di pace è altrettanto impraticabile per l'Intesa quanto per l'arresto degli imputati per il Governo tedesco. Dovremo, dunque, mobilitare ancora le nostre truppe già smobilitate, per adoperarle ad un servizio di polizia su scala colossale? D'altra parte, la rinuncia alla domanda è pure una decisione imbarazzante, giacchè, se si permettesse alla Germania di cancellare un articolo del Trattato, essa potrebbe chiedere che siano cancellati poi altri articoli fino a lasciare ogni contenuto al documento». Da ultimo il giornale suggerisce vagamente di ricorrere ad un Tribunale composto di eminenti giuristi di nazionalità neutra, che avrebbe il consenso sia degli alleati, sia della Germania, per giudicare le persone imputate di delinquenza di guerra. Ma dove la *Westminster Gazette* sente un terreno più sicuro è nel denunziare la follia della Conferenza di Parigi come responsabile anche delle pericolose complicazioni odierne.

Il *Daily News* ripete che una Corte di giustizia rappresentata da una delle parti in causa rimane ingiustificata. Poi, circa la voce di coercizione contro il Governo olandese per la consegna del Kaiser, il giornale dichiara: «L'impiego di qualsiasi mezzo coercitivo verso l'Olanda, solleverebbe, almeno qui in Inghilterra, tale una massa di proteste da stupefare il nostro Governo ed i suoi consiglieri».

M. P.

Gli Alleati

comunicano alla Jugoslavia il Trattato di Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

I Governi britannico, francese ed italiano hanno deciso, conformemente al desiderio dell'Italia ed alla politica che essi hanno adottata il 20 gennaio di notificare al Governo Jugoslavo a Belgrado il trattato che essi hanno concluso a Londra il 24 aprile 1915. Questa notificazione, che sarà probabilmente fatta dai Ministri delle tre Potenze, dovrà essere accompagnata da una comunicazione rivolta al Governo Jugoslavo. Le tre Potenze, recando il trattato di Londra a conoscenza del Governo Jugoslavo, rispondono all'obbiezione che questi aveva enunciato nell'ultima nota, quando faceva allusione a questo trattato le cui clausole non gli erano state mai comunicate. Le tre Potenze insistono d'altronde affinchè il Governo Jugoslavo accetti come soluzione del problema adriatico il progetto che è stato consegnato il 20 gennaio ai suoi delegati, cioè il progetto di Lloyd George.

La Romania sgombra finalmente il territorio ungherese

Bukarest, 5, notte.

Si annuncia da fonte ufficiale romena che il Governo di Bucarest ha ordinato il ritiro delle truppe romene di occupazione in Ungheria sulla linea di confine fissata dalla Conferenza fra l'Ungheria e la Romania. (Stefani).

Il Governo ordina la sospensione delle quotazioni dei cambi

Roma, 5, notte.

In vista del grave inasprimento del nostri cambi, dovuto in gran parte a cagioni di ordine internazionale, ma in parte anche alla speculazione, i ministri del Tesoro e dell'Industria hanno telegrafato ordinando che sia, fino a nuovo ordine, sospesa la quotazione ufficiale dei cambi nelle Borse ed hanno richiamato la stretta osservanza delle vigenti norme sul commercio dei cambi sotto comminatoria della rigorosa applicazione delle relative sanzioni. (Stefani).

Una nota officiosa

sulle manovre ostruzionistiche di alcune delegazioni del Tesoro

Roma, 5, notte.

Un comunicato dell'«Agenzia Stefani» dice: «Presso alcune delegazioni del Tesoro si vanno tentando manovre ostruzionistiche per far sorgere il disservizio e provocare gravi proteste da parte del pubblico onde costringere l'amministrazione ad [illegible] provvedimenti desiderati dal personale in agitazione. Tutto ciò è sommamente deplorevole e ingiustificato. Anzitutto il Ministero del Tesoro, dopo aver recentemente una Commissione [illegible] [illegible] destinare. Il personale delle delegazioni del Tesoro in conseguenza di provvedimenti organici approvati nei passati anni conseguì corpo di [illegible] e larghi miglioramenti di carriera. I [illegible] da 367 salirono a 387 e tutto il resto rimanendo reali esigente di accesso e quasi tutti beneficiarono di promozione, alcuni anche di due classi. In forza dei più recenti provvedimenti riguardanti lo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato, quel personale ha avuto trattamento identico a quello usato al personale di ragioneria delle intendenze di finanza col quale si è trovato nel gruppo. Con ciò, oltre ad avere [illegible] dei benefici dei ruoli aperti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] vantaggio della [illegible] il nuovo grado di direttore provinciale [illegible] Tesoro con stipendio variabile da un minimo di lire 7000 al massimo di 12.000 al quale grado possono accedere funzionari che, in passato, in via normale, pervenivano soltanto al grado di delegato del Tesoro con stipendio che nel periodo antecedente alla guerra si arrestava alle lire 6000. Con riferimento speciale agli ufficiali di delegazione si osserva che, in seguito all'applicazione dei ruoli aperti, essi hanno ottenuto di rilevanti vantaggi, restando equiparati alle carriere similari delle varie amministrazioni dello Stato e specificatamente a quella degli ufficiali di segreteria delle intendenze. Non possono quindi gli ufficiali predetti aspirare [illegible] trattamento superiore. E' intendimento che ad essi sia stato fatto un trattamento uguale ed agli avventizi, come al di sotto di altro personale di identica origine, e di comune reclutamento. Con provvedimento che verrà a giorni presentato al Parlamento per l'approvazione, verrà provveduto per tutte le amministrazioni dello Stato ad elevare congruamente i compensi per il lavoro straordinario, circostanza codesta che concorrerà a migliorare le condizioni economiche degli impiegati. Il Ministero del Tesoro adotterà le misure necessarie perchè il deplorevole movimento non danneggi gli interessi del pubblico e dell'amministrazione ed applicherà, occorrendo, le sanzioni di legge verso gli impiegati che venissero meno al loro dovere».

12 milioni di chili di suola

per i calzolai

Roma, 5, notte.

Per venire in aiuto alla piccola industria delle calzature a mano che stenta rifornirsi di materia conciante pur pagandola prezzi esorbitanti, il Ministero dell'Industria d'accordo colla Federazione dei Consorzi regionali dell'industria conciaria, metterà a disposizione di tutte le provincie del regno 12 milioni di chilogrammi di suola ad un prezzo medio fra le diverse provenienze di circa L. 15 al chilogramma. Questo materiale per mezzo dei Consorzi provinciali di approvvigionamento sarà messo in vendita non soltanto nelle città, ma anche in tutti i piccoli centri; il prezzo di fabbrica sarà impresso sulla suola. Per ogni provincia saranno indicati gli spacci autorizzati alla vendita. Successivamente si provvederà allo stesso modo anche per le tomaie. Questi provvedimenti dovranno legittimamente influire data la loro importanza generica sui prezzi delle calzature e più che altro sui prezzi di riparazioni con notevole beneficio di tutti i consumatori.

La classe 1898 non sarà ancora congedata

Roma, 5, notte.

Alcuni giornali hanno annunciato che entro la prima quindicina prossima di marzo verrà iniziato il congedamento della classe 1898. Assunte informazioni, risulta che tale notizia è destituita di fondamento. La *Tribuna* smentisce recisamente.

Catastrofe ferroviaria presso Digione

18 morti e 30 feriti

Parigi, 5, notte.

La notte scorsa il treno viaggiatori, proveniente da Lione, investiva a pochi chilometri da Digione, precisamente a Perrigny, un treno merci che aveva dovuto sostare, perchè impedito a proseguire da un treno viaggiatori fermo per un guasto alla locomotiva. L'urto fu terribile. Il treno proveniente da Lione procedeva a tutta velocità ed il cozzo ebbe per conseguenza di rovesciare sul binario la locomotiva investitrice ed il bagagliaio, mentre altri vagoni andavano infranti.

Si hanno a deplorare fino ad ora 18 morti mentre altre trenta persone che si trovavano sul treno investitore sono più o meno gravemente ferite. Una inchiesta sommaria è stata immediatamente aperta dal Procuratore della Repubblica. Pare che la responsabilità ricada sul macchinista del treno investitore, poichè non avrebbe fermato il proprio convoglio, malgrado i dischi fossero chiusi.

La maggior parte dei morti sono ufficiali. Finora si è potuto procedere alla identificazione di tutti i cadaveri, meno due. Pare che nessun viaggiatore di nazionalità italiana si trovi fra le vittime.

Altri episodi di violenza

dello sciopero nel Bergamasco

Gli scioperanti... in cucina!

(Per telefono alla Stampa).

Bergamo, 5, notte.

Gli incidenti avvenuti, martedì sera a Gandino, in Valle Seriana, di cui vi telefonai ieri, si sono ripetuti anche iersera. Nel solito [illegible] ebbe luogo un nuovo comizio degli scioperanti tessili. Terminato il comizio, una [illegible] di circa duecento persone mosse in corteo, percorrendo le vie della borgata colla [illegible] grida di: «Abbasso i [illegible]!». La [illegible] degli scioperanti entrò [illegible] nello stabilimento [illegible] [illegible] dove [illegible] tentarono di abbattere la porta, che, essendo sbarrata all'interno, in previsione appunto di probabili disordini, resistette. Allora la folla volse innanzi alla casa dell'industriale [illegible] Pietro, facendola segno ad una fitta sassaiuola, che ruppe vetri e [illegible]. Quindi si diresse alla casa di abitazione dell'altro industriale Bavesi Luigi, ma sullo stesso punto intervennero i quattro carabinieri che erano a Gandino per il servizio d'ordine, ed impedirono lo sfondamento. Ma l'urto venne accolto da una fitta sassaiuola, che ferì un carabiniere al capo; una sassata raggiunse pure il commissario prefettizio, cav. [illegible], che aveva seguito i carabinieri per cercare di ricondurre la calma tra gli scioperanti. Dopo queste nuove scene di violenza contro la forza pubblica, il corteo si ricompose e si diresse all'abitazione del signor Morzenti Leonida, che si ebbe di nuovo le persiane ed i vetri fracassati. Non fu neppure risparmiata l'abitazione dell'industriale Torri Giovanni Battista, che venne invasa dalla folla, la quale, penetrata in cucina, ruppe le stoviglie e [illegible] una buona quantità di generi alimentari. Finalmente, gli scioperanti si decisero a desistere, e così per allora la dimostrazione violenta era terminata. Il risultato è che il carabiniere ferito, certo Santo Ambrogio, ne avrà per una ventina di giorni.

Siccome il commissario prefettizio ha richiesto rinforzi, perchè la massa, maggiormente eccitata, ha pronunziato minacce in una riunione, che stasera avrebbe incendiato le case degli industriali. Gli scioperanti pretendono che gli industriali devono far uscire dagli stabilimenti, non solo gli impiegati, ma anche i custodi ed i casari, e cioè lasciare gli stabilimenti completamente senza personale. Alle ore 15,30 d'oggi era indetto un comizio al quale avrebbero parlato alcuni dirigenti dell'Ufficio cattolico del lavoro, ma sino a questo momento non si ha notizia che la calma sia ritornata. Ad ogni modo, il prefetto ha inviato sul posto delle truppe, funzionari e carabinieri. In tutti gli altri paesi della Valle Seriana regna tranquillità. Soltanto a Ponte[illegible] ed a Clusone gli scioperanti paiono intenzionati di seguire l'esempio dei loro compagni di Gandino.

L'impressione per tutti questi atti di violenza è enorme. Della cosa non si è preoccupata soltanto l'autorità prefettizia, ma anche gli stessi dirigenti dell'Ufficio cattolico del lavoro, l'on. Cavalli, col quale ho parlato oggi, mi ha dichiarato che è sua convinzione che si riuscirà tra pochi giorni, anzi nella stessa giornata di domani, a riattivare le trattative. Come è noto, gli operai in un loro ordine del giorno hanno dichiarato che non sarebbero andati a Milano per riprendere le trattative col tramite dell'Organizzazione nazionale della industria [illegible], ma, ritornando essi sul loro [illegible], i dirigenti dell'Ufficio cattolico del lavoro hanno accettato la proposta degli industriali bergamaschi d'incontrarsi domani per vedere di riprendere le trattative. Ad ogni modo, [illegible] gli scioperanti hanno già presentato le loro [illegible] [illegible], cioè hanno rinunciato ad imporre agli industriali l'obbligo di non assumere che personale organizzato dall'Ufficio cattolico del lavoro, hanno rinunciato [illegible] della compartecipazione agli utili e quella dei Consigli di fabbrica. Consigli [illegible] la vertenza sembrerebbe localizzata alla questione economica. Gli industriali sono disposti ad accordare sulle paghe globali il 25 [illegible], mentre invece gli operai domandano il 30 [illegible].

Dieci "Rocambole" in frak

spogliano... una festa da ballo nel centro parigino

Inaudito colpo ladresco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Le condizioni della pubblica sicurezza a Parigi non sono davvero molto soddisfacenti nel momento attuale. Prova ne sia il fatto, che si può dire inaudito, avvenuto a Passy, cioè in uno dei quartieri più aristocratici della città.

La notte scorsa, in una casa della via Berton, mentre una folla di signore e signori si abbandonava alle delizie del tango, si sentì suonare alla porta. Una diecina di nuovi arrivati, elegantissimi, in frak, amabili, allegri, si presentavano. Fu fatta loro la migliore accoglienza. Ben presto i nuovi venuti si frammischiarono fra gli intervenuti, ma ecco che ad un certo punto costoro estraggono di tasca le rivoltelle e le puntano contro le ballerine e ballerini che rimangono allibiti: — Presto, consegnate gioielli, portafogli, pelliccie! Fu la intimazione rivolta a tutti. Che cosa fare? La minaccia delle rivoltelle era... formale, e tutti più o meno volonterosamente si piegarono alla richiesta e si spogliarono di quanto avevano. Una signora, che volle timidamente resistere, fu percossa alla testa con una bottiglia vuota e non un cavaliere dei tanti osò intervenire in di lei difesa. Dopo di che i banditi si recarono con fulminea rapidità a deporre il bottino in una automobile, che aspettava alla porta. Naturalmente l'ammontare del prezioso bottino si ritiene assai elevato. Proprio in quell'istante arrivavano le guardie, ma non poterono che arrestare due dei banditi. Le guardie erano state chiamate da un cameriere, che era riuscito ad uscire dalla scala di servizio.

L'Italia e i problemi internazionali

nelle interpellanze alla Camera

Fiume - La questione adriatica - Il Mediterraneo e l'Oriente

Roma, 5, notte.

[illegible]

Dichiarazioni di D'Aragona e Meda sulle organizzazioni operaie

D'ARAGONA [illegible]

MEDA [illegible]

Le interpellanze

[illegible]

Sem Benelli sulla questione di Fiume

[illegible]

FEDERZONI. — Vi è nel mondo internazionale un interesse istintivo a mantenere l'Adriatico in una condizione di cose che rende[illegible] un continuo pericolo per noi.

MISIANO. — Il pericolo è D'Annunzio! (rumori altissimi).

FEDERZONI. — La megalomania...

VELLA. — ...nazionalista.

FEDERZONI. — La megalomania avversaria.

Voci dall'Estrema. — Viva l'Internazionale!

FEDERZONI. — Voi sfruttate l'internazionalismo solo quando si tratta di cancellare i diritti d'Italia. (Applausi al Centro ed a Destra. Rumori all'Estrema). L'oratore afferma che il Governo ha consentito a rendere esecutivo per Decreto reale il Trattato di Versailles soltanto per deferenza verso la Francia e l'Inghilterra (Interruzioni del Presidente del Consiglio e commenti), mentre non è stato ancora reso esecutivo il Trattato di Saint-Germain, con grande pregiudizio dei nostri interessi e con diminuzione della nostra dignità nazionale.

L'on. NITTI interrompe, facendo osservare che sono stati proprio i nazionalisti a far [illegible] perchè il Trattato si discutesse.

FEDERZONI. — E' esatto. Se l'on. Nitti avesse avuto la bontà di ascoltare completamente il mio concetto, ne avrebbe sentito aggiungere che discutere non significa sanzionare. (Voci dall'Estrema: Siete delusi! Ecco tutto). Del resto, potevamo farci valere di più e [illegible] la nostra ratifica, che ci veniva richiesta proprio dalle Nazioni che più di noi se ne avevano interesse.

NITTI. — Bastavano tre ratifiche, ed erano già avvenute la Francia, l'Inghilterra ed il Giappone.

FEDERZONI. — La ratifica del Giappone aveva valore solo per la questione di Ciantung. L'oratore, tornando a parlare del problema dell'Adriatico, dice che l'eventualità della [illegible] non fa che suscitare nuovi [illegible] di nuove guerre. (Interruzioni all'Estrema).

[illegible] — Siete voi [illegible] che volete nuove guerre.

FEDERZONI conclude il suo discorso [illegible] al pensiero della storia. (Applausi a Destra e rumori a Sinistra).

BIANCHI UMBERTO: — Tra quelli che si [illegible] con Federzoni non ve n'è uno che abbia visto la guerra! — DI TRABIA: [illegible] — Voci dall'Estrema: [illegible]

Il problema d'oriente e i greci a Smirne

VASSALLO è convinto che fra noi, e nel Paese e nel Parlamento, [illegible] del problema di politica estera, per [illegible] riguarda l'Oriente, senza una sufficiente conoscenza dei problemi stessi. Si propone quindi di portare in questa discussione il contributo della propria serena e [illegible] esperienza personale, frutto di un lungo soggiorno in Oriente. L'ignoranza di ciò che è accaduto in Oriente è dovuta al fatto che le notizie di quegli avvenimenti ci pervengono attraverso agenzie giornalistiche estere e col controllo delle censure esercitate dagli uffici telegrafici orientali. Una delle questioni più gravi che si affacciano nella applicazione dei trattati di pace è quella che riguarda la Turchia nei suoi rapporti colla Mesopotamia e colla Persia. Egli fu in [illegible] [illegible]

La questione adriatica

[illegible]

Tumultuoso incidente

[illegible]

Un tentativo "fascista" contro il Ministero

Roma, 5, notte.

La periodo di introduzione del dibattito alla Camera sulla politica estera ci ha lasciato sulla soglia della discussione. Tre appena sulle undici interpellanze vennero svolte. Dopo gli interpellanti deve parlare il Governo, poi vi saranno le repliche ed infine la presentazione di una mozione, che sembra debba essere svolta dall'on. Arturo Labriola. Tutto ciò condurrà al voto politico per sabato sera, salvo il caso inverosimile che il Ministero voglia domani far precipitare la discussione. I tre discorsi della giornata furono pronunciati da tre deputati relativamente giovani: Sem Benelli del gruppo dei combattenti, il nazionalista on. Federzoni ed il cattolico on. Ernesto Vassallo, giornalista specializzato in politica estera, il quale ha fatto oggi il suo brillante debutto parlamentare. I tre discorsi devono essere considerati all'infuori della situazione parlamentare non avendo su di essa alcuna diretta influenza. Il solo oratore, che avrebbe potuto gettare sulla bilancia il peso dell'atteggiamento di un partito era l'on. Coris, ma l'oratore designato dal partito popolare, con senso pratico, dichiarò che si riservava di parlare dopo conosciuto il pensiero del presidente del Consiglio. Ciò attesta dell'atteggiamento di riserva che una parte della Camera assume di fronte al Governo nell'attuale discussione, anche se ha già deciso in massima, come appunto è il caso del partito popolare, di votare a favore.

Il più importante dei tre discorsi è stato quello dell'on. Vassallo. Le accoglienze fatte a questo oratore ebbero una nota caratteristica, cioè una breve luna di miele tra i socialisti ed i popolari. I socialisti rimasero bensì silenziosi alla fine del discorso, mentre i popolari applaudivano clamorosamente, ma nel corso della vivace critica alla condotta diplomatica della guerra fatta dall'on. Vassallo i socialisti furono continuamente consenzienti. La tregua non durerà a lungo. Certo però che i due gruppi rivali sono destinati ad incontrarsi ed a consentire ogni volta che verrà sul tappeto una comune deplorazione degli errori e degli orrori della guerra.

Nella seduta di domani dovrebbero parlare gli altri interpellanti, cioè tre socialisti, onorevoli Treves, Graziadei, Ciccotti, nonchè gli onorevoli Colonna di Cesarò, Bevione, Fiamingo e Labriola e qualche altro, ma l'interesse della discussione è, si può dire, monopolizzato dalle dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio e dal sorgere di un fatto nuovo delineatosi stasera. Il fatto nuovo consiste in un movimento anti-ministeriale, anzi, parliamo più chiaramente, in un tentativo per provocare una crisi ministeriale. Questo movimento è diviso in due tempi. Il primo tempo si riassume in una sintomatica riunione tenuta stasera a Montecitorio. Il secondo nell'avere spinto l'on. Arturo Labriola a mettersi alla testa del movimento anti-ministeriale della Camera. La riunione di Montecitorio fu preparata dagli elementi anti-ministeriali della Camera. Si è voluto, in sostanza, fare rivivere le antiche riunioni del Fascio. Infatti, al convegno furono invitati, come un tempo, deputati e senatori. Le persone invitate furono a un di presso, specie tra i senatori, quelle di un tempo con alla testa gli onorevoli Mazziotti, Di Brazzà, Giardino e Bettoni. Tra i deputati invitati vi furono gli onorevoli Celesia, Pietravalle, Benelli, Stelliani, Mauro, Federzoni, D'Ayala, Sarrocchi, Gasparotto, Riccio, Gallenga, Maury, Labriola, Chiesa, ecc. Gli intervenuti furono, tra senatori e deputati, un'ottantina.

Si discusse sino verso la mezzanotte in situazione parlamentare e specialmente quella ministeriale. Venne cercato soprattutto il modo di prendere posizione contro il ministero tanto alla Camera quanto al Senato. Per ora, è il caso di parlare soltanto della Camera, perchè venne studiata una piattaforma che permetta di concentrare contro l'on. Nitti il maggior numero di voti possibili. La piattaforma è questa: proclamare dinanzi alla Camera ed al paese essere preferibile l'applicazione integrale del patto di Londra al compromesso Nitti-Lloyd George-Clemenceau, che il presidente del Consiglio e l'on. Scialoja tentano ora per far accettare dai jugoslavi. L'on. Nitti rimarrebbe così battuto per il fatto che il suo compromesso sarebbe sconfessato dalla Camera.

Questa fu la decisione di massima presa stasera. Il resto, cioè il mezzo di esecuzione verrà in seguito. Esso consisterà assai probabilmente in una mozione che sarà presentata dall'on. Arturo Labriola. Come primo passo verso la mozione, quest'ultimo ha intanto stasera presentato un'interpellanza che gli permetterà di prendere la parola nella discussione in corso. L'on. Labriola, malgrado i suoi rapporti personali piuttosto tesi, ha stasera, alla fine della seduta della Camera annunziato al Presidente del Consiglio la presentazione della sua interpellanza concepita in termini assai semplici. Essa chiede cioè al Governo quali sono le sue direttive in politica estera. L'interpellanza Labriola non è che il mezzo per provocare il voto politico. Il deputato socialista indipendente di Napoli si dichiarerà, nella sua replica all'on. Nitti, insoddisfatto delle di lui dichiarazioni e trasformerà in mozione la sua interpellanza.

Questo è all'ingrosso il piano di battaglia antinittiano concretato stasera. Esso sarà, a seconda delle circostanze, mantenuto o variato. Certo è che si cerca di provocare un voto sulla mozione Labriola, tendente a mettere il Governo in imbarazzo, facendo reclamare dal Parlamento l'esecuzione del patto di Londra. Vedremo se questi progetti diventeranno realtà. Oggi alla Camera, ove fu notato un lunghissimo colloquio Giolitti-Bissolati, si riteneva ancora che il tentativo fallirà, se l'on. Nitti colle sue dichiarazioni non offrirà il fianco agli avversari. Comunque, assisteremo ad un assalto in tutte le regole alla diligenza ministeriale. S.

La casa del miliardario in fiamme

La signora Morgan e due figlie morte nell'incendio

Parigi, 5, notte.

Un telegramma da New York dice che la signora Morgan, nuora del famoso miliardario morto tre anni fa, è perita, insieme a due figlie — una quattordicenne ed una dodicenne — in un incendio scoppiato nella loro casa di New York. L'incendio cominciò nel pianterreno dell'edificio, poco prima dell'alba, e si propagò rapidamente all'intera casa, tagliando ogni via di scampo alle infelici. La madre fu [illegible] viva e le [illegible] rimasero [illegible]. La signora Morgan era molto nota [illegible] sua bellezza.

CEROTTO BERTELLI contro i REUMATISMI Trent'anni di successo!

AMARO BAIRO DITTA E. D'EMARESE TORINO

BOBBA CANELLI GRAN SPUMANTE IL PIÙ PERFETTO CHAMPAGNE
CASA FONDATA NEL 1870

ANTICHITA'
Quadri d'autore antichi e moderni, mobili, maioliche, bronzi, oggetti d'arte vendonsi prezzi eccezionali. — Via Barbaroux, di fronte al n. 32.

Tutte le gravi molestie affezioni della BLENORRAGIA
Antero-posteriore acuta e cronica cistite, catarro vescicale, ecc.
scompaiono immediatamente coll'uso di
SANTAGON
Il più potente balsamico sedativo delle vie uro-genitali
UNICO RIMEDIO che non produce disturbi gastrici, dolori renali e lombari, ecc.
IMMEDIATA cessazione del bruciore uretrale del tenesmo - Schiarisce le urine.
Presso le Farmacie e per posta anticipato L. 12,40
PRODOTTI SAGON - TORINO, Via Botero, 16

PIANTE SEMENTI Fratelli Sgaravatti Saonara (PADOVA) 125 Ettari di Colture Cataloghi Gratis

AUTOTRASPORTI RICHARD - Torino, via Urbino, 3 - Tel. 81-58

MARSALA FERRERO
S. O. FF. (secco) O. O. (dolce) L. O. PP. (stravecchio) V. PP. (vecchio)
FRATELLI FERRERO di RICCARDO
Telefono 15-19

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA Dott. G. LEALE
Riceve tutti i giorni meno martedì - Corso Oporto, 5.

Stagno in pani - Stretto - Zinco in fogli N. 2 e 3 - Ghisa da fonderia - Policristianos 18/20% - Ferro Manganese 75/80% - Ferro Chromo 4/8% C. - Nickel metallico - Anodi di Nickel
CONSEGNA IMMEDIATA
G. VERZOCCHI MILANO - Corso Italia, 1
Telefono 44-34 — Telegrammi: Verzocchi - Milano

LAMPADE
Philips garantite 1 1/2 Watt a Mezzo Watt, forti stock. Ghio Lanzillotta & C. via Cernaia, 21, Torino.

Venerdì, 6, ore 9-12 - Via Giulio, 9
VENDITA FORZATA PER SGOMBRO
Mobili antichi e moderni arredanti alloggio [illegible]
Il perito G. E. ANDOSINI.

HOTEL DU NORD Via Roma, 34 — TORINO —
Servizio di Ristorante a tutte le ore. - Salone e salotti per pranzi. Colazione L. 5,00. Minestra a scelta. Un piatto di carne [illegible] frutta. Vino compreso. Pensione a convenuti.
Nuovi proprietari: Fratelli BERTOGLIO

Comune di Villafranca Piemonte
[illegible]
Il ff. Sindaco: BERTERO.

Carboni Inglesi Primari COKE GAS ed ANTRACITE
in scelta pezzatura
LEGNA - Lina, rovere, faggio
Consegne pronte, franco domicilio
V. CERESA, Via Nizza, 67, Torino

DIFFIDA
[illegible]

Prof. Dott. GARIGO cav. G. - Via Nizza, 15 OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12, 15 a 16 — Festivi 10 a 11.

DIFFIDA
Il sottoscritto QUAGLIA ALDO [illegible]
QUAGLIA ALDO.

OSPEDALETTI fra Bordighera e San Remo
Soggiorno incantevole
HOTEL ROYAL e VILLA OSTER
Prezzi miti

DIFFIDA
[illegible] SANSONE PASQUALE

RADIOTELEGRAFIA
La S. I. R. T. comunica che sono aperte le iscrizioni [illegible] ai corsi di radiotelegrafia [illegible] Marconi.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, piazza Vittorio Veneto, 15.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE Dr. Comm. N. LATTES AMBULATORIO SPECIALE
Via Principe Amedeo, 17, piano 1°

Mobili per Uffici : : Presse per Copialettere
AVIGDOR, Mazzini, 22 - Telefono 55-51

LA SIFILIDE viene curata e guarita in modo sicuro, segreto e comodo colle PILLOLE "ASPIR,,
[illegible] FARMACIA Dott. CARASSINO e MACCAGNO, via Palazzo Città, 8 - Torino.

AUTOMOBILISTI
Sopprimete la pressione nel serbatoio di benzina applicando l'
Alimentatore a depressione Weymann
[illegible]
Agente per Torino e Piemonte: Dott. FILOGAMO - Via dei Mille, 24

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Cure rapide e Moderne
Via Gioberti, 8 - Ore 10-12; 17-19; 20-21

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5, ore 9-10, 13-16, 20-21.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SIROPOLI, via Lagrange, 41 — Orario: [illegible]

Dott. VITTONE MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e di PELLE
Via S. Francesco da Paola, 10 bis - Ore 14-16 - 18-19.

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI
Dr. Comm. DESILVESTRI - Cure moderne, rapide
VIA PO, 20, angolo [illegible]

SPIRITISTA BERTOT MARIUCCIA
LA PIÙ GIOVANE E RINOMATA MEDIUM
Allieva del celebre Prof. D. Berto
Spiritismo — Chiaroveggenza
Consulti tutti i giorni di presenza e di corrispondenza. Via Accademia Albertina, 21, p. 2°, Torino.

Prof. BIZZOZERO Malattie Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Campana, 24 (corso d'Azeglio), ore 15-19, fest. 10-12

OSTETRICA CAVALLERA CURE MODERNE
CORSO ORBASSANO angolo via Amerigo Vespucci

LEVATRICE CORSINI — Pensione [illegible]

LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione commercio
Fra QUADRI - corso Vittorio Emanuele, 12

LEVATRICE M. RAVINA Cure ottime
prezzi moderatissimi - Via Roma, 8, 2 p. 2°.

CARROZZERIA ZAGHETTI
TORINO - Via Ancona, 14
Stabilimento per la Fabbricazione
Carrozzeria per Automobili e Carrozzeria di lusso
Preventivi a richiesta - Lavori accurati - Pronta esecuzione

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei maestri

Ieri alle 17, nei locali sociali, ebbe luogo l'annunciata adunanza dell'Associazione E. De Amicis, sezione torinese dell'Unione magistrale nazionale. I soci accorsero numerosissimi all'invito, e particolarmente le insegnanti, così che l'elegante salone era tutto una fiorita di leggiadri e intelligenti visi femminili. Il presidente dell'assemblea, De Giudi, diede subito la parola al presidente della Sezione, dott. Pogliani, il quale con la consueta chiarezza fece la relazione dettagliata sulle origini dell'attuale agitazione. Ricordò come i miglioramenti ottenuti in seguito allo sciopero della scorsa primavera siano apparsi, dopo pochi mesi, inadeguati ai bisogni determinati ed accresciuti dalle sempre più gravi angustie del caro vita. A peggiorare questa situazione, che già stava divenendo insopportabile, si aggiunse recentemente la concessione fatta a tutti i dipendenti comunali — esclusi i maestri — di aumenti variabili da 100 a 200 lire. Veniva così a sovrapporsi alla sperequazione economica, una [illegible] morale che ferì la dignità della classe magistrale ed inasprì l'animo loro con la mortificante constatazione che personali ai quali si richiedono titoli di coltura e prestazioni di gran lunga inferiori venivano ad essere retribuiti meglio degli insegnanti ai quali pure è affidato un ministerio che per la sua alta importanza sociale dovrebbe esser fatto oggetto di tutte le sollecitudini da parte delle autorità competenti. Ora — soggiunge l'oratore — siamo a questo: che di fronte all'inesplicabile trascuranza una Commissione di maestri si recò dal Commissario Regio e si sentì dire che egli non si sentiva autorizzato a concedere gli aumenti già stabiliti per le altre categorie giacchè i maestri elementari, disse il Commissario, non possono, sotto questo aspetto, essere considerati dipendenti comunali. Il Commissario aggiunse che, dovendosi recare a Roma, avrebbe assunto informazioni negli ambienti ministeriali ed avrebbe agito in conseguenza. Di fronte a questa situazione — conchiude l'oratore — sta all'assemblea deliberare quali ritiene siano i mezzi più acconci per far rendere giustizia alla classe; le quattro associazioni in cui sono divisi gli insegnanti torinesi sono riunite in questo stesso momento per risolvere la stessa questione, onde al comizio che avrà luogo domenica l'argomento possa avere una soluzione ponderata e preparata. « A voi il decidere ».

Aperta la discussione sulla relazione del presidente parlano successivamente i maestri Coria, Guagnano, Barberis, Dutto, Catella ed altri, tra cui qualche oratrice. I propositi manifestati dalla maggior parte degli oratori, e che diedero luogo ad un antagonismo [illegible] furono abbastanza vivaci. La questione dell'orientamento politico, che venne esclusa dalla porta in precedenti adunanze, rientrò dalla finestra in occasione dell'esame dei modi da usare per uscire vittoriosamente dalla agitazione attuale. Quasi tutti coloro che interloquirono manifestarono il convincimento che ormai anche la classe magistrale deve allearsi, fondersi, con le forze organizzate degli altri lavoratori del braccio e del pensiero, in mezzo ai quali, del resto, i maestri hanno già un manipolo d'avanguardia costituito dal Sindacato magistrale aderente alla Camera del Lavoro.

A conclusione dell'animata discussione la assemblea votò infine un ordine del giorno col quale si delibera: 1.o di insistere tenacemente nelle legittime richieste avanzate per conseguire una sistemazione economica pari alla dignità della classe ed alla elevatezza del suo compito; 2.o d'informare la pubblica opinione sulle reali condizioni economico-morali-giuridiche del Corpo insegnante; 3.o di sollecitare la solidarietà delle altre categorie di dipendenti comunali in quest'opera di pura giustizia.

* * *

Il Segretariato magistrale (Torino, via G. Verdi, 10) comunica che il Ministero della pubblica istruzione, con circolare telegrafica del 29 gennaio p. p., ha inviato le Amministrazioni scolastiche provinciali a disporre, con ordini di pagamento, acconti di L. 400 ai maestri aventi più di tre anni di servizio, e di L. 250 agli altri. Dette disposizioni si estendono anche ai maestri dei Comuni autonomi, ai quali fra giorni, dice la circolare, saranno versati i fondi necessari.

La vertenza della maestranza Cinzano composta

Dopo laboriose trattative, inframmezzate da qualche vivace incidente, originato dal fatto che gli interessi degli operai avevano tutelatori di parte socialista ed altri di parte cattolica, donde contrasti e opposizioni, la vertenza della maestranza dello stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba è stata composta.

La discussione si svolse sul memoriale presentato dal Comitato sezionale operai chimici, rappresentato dal segretario Braga. La Ditta era rappresentata dal comm. rag. Gobbi. Lo accordo venne raggiunto sulle seguenti basi: miglioramento delle paghe agli uomini in ragione di un aumento da 7 a 9 lire, alle donne da 5 a 7, agli specializzati un aumento superiore del 20 per cento a quello degli altri operai. I cottimi saranno rinnovati convenientemente. Sarà discusso un regolamento interno con lo intervento del segretario regionale della Federazione lavoranti chimici. Orario di otto ore dal prossimo giugno. Ferie di sette giorni. Fornitura degli abiti di lavoro a carico della Ditta. Riforma della Cassa malattia in modo da assicurare agli ammalati il 25 per cento della paga per tre mesi. Decorrenza degli aumenti dal 1.o dicembre 1919. La Commissione interna sarà eletta col sistema del quoziente proporzionale, [illegible] della Federazione lavoranti chimici.

Questi patti, esposti dal segretario Braga agli operai in un comizio tenutosi ieri sera a Santa Vittoria vennero unanimemente accettati e venne votato un plauso all'opera svolta dall'organizzazione e dal suo segretario.

Lo sciopero nel cotonificio Mazzonis

Abbiamo dato notizia dello sciopero proclamato il 10 gennaio negli stabilimenti di Torre Pellice, Pont Canavese, Favria e Luserna San Giovanni, ed abbiamo anche rilevato che nessuna trattativa era stata possibile intavolare per il rifiuto della Ditta, che respinse anche ogni intervento delle Autorità. In tale situazione di cose lo sciopero minacciava di protrarsi all'infinito, con grave danno delle 2.000 [illegible] famiglie operaie interessate, costituendo anche un pericolo per la pubblica tranquillità.

Veniamo ora informati che, in base a recenti considerazioni d'interesse pubblico, il prefetto, valendosi della facoltà concessagli dal combinato disposto dei decreti luogotenenziali 31 gennaio 1918, N. 107, e 19 marzo 1918, N. 364, ha fatto invito alla Commissione di conciliazione, istituita presso il Tribunale Civile e Penale di Torino, a norma del decreto 11 aprile 1919, dal ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, di promuovere la conciliazione della grave vertenza che da tempo esiste tra i Cotonifici Mazzonis e le sue maestranze per la determinazione di nuove condizioni di lavoro, e nel caso che la conciliazione non sia possibile, di esprimere, a norma dei citati decreti luogotenenziali, il proprio giudizio intorno all'oggetto del conflitto, indicandone la possibile soluzione.

L'aumento dell'indennità caro-viveri ai lavoranti in legno

A complemento delle notizie da noi pubblicate il 3 corr. circa il risultato delle [illegible] per l'aumento del caro-viveri ai lavoranti in legno, aggiungiamo che la Commissione paritetica d'industriali ed operai che trattò la questione, convenne che le nuove concessioni si intendono settimanali e comprenderanno i giorni festivi previsti dal concordato e le [illegible] di comune accordo.

Venne pure stabilito che le indennità [illegible] riguardano tutte le categorie [illegible] proposito venne accettata, di comune accordo, la seguente formula: « Le Commissioni paritetiche dichiarano che gli accordi concordati si intendono doversi applicare a tutte le categorie operaie elencate nella richiesta della Commissione operaia ».

La canonizzazione della Principessa Clotilde?

Una agenzia di informazioni di Roma pubblica che alla nostra Curia arcivescovile si stanno riunendo i documenti per completare il processo di canonizzazione della principessa Clotilde. Parte dei documenti sarebbero già stati inviati a Roma alla competente congregazione.

Limitazione nella distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale

Il Prefetto ha ieri emesso il seguente decreto:

Art. 1. — Salve quelle maggiori restrizioni che si rendessero in seguito necessarie, a partire dalla data del presente Decreto, fino a nuovo ordine, le Società distributrici di energia elettrica nella provincia di Torino, sono autorizzate per le utenze di forza motrice ad attuare speciali turni e ad introdurre limitazioni negli orari della fornitura di energia. In tal caso le predette Società dovranno presentare al Circolo d'Ispezione dell'Industria e del Lavoro in triplice copia una proposta dei turni o delle modificazioni o limitazioni di orario che intendono attuare. La proposta sarà accompagnata da un elenco contenente per ogni utente: il nome della Ditta, la sede dello Stabilimento, la natura dell'industria, la potenza media assorbita, il giorno della settimana ed il periodo della giornata nel quale sarà sospesa l'erogazione dell'energia. La proposta suddetta sarà poi sottoposta all'approvazione del Prefetto che la renderà esecutiva. I reclami relativi non hanno efficacia sospensiva sull'attuazione del provvedimento.

Art. 2. — L'erogazione dell'energia sarà sospesa a tutti gli utenti che ne fruiscono per uso di riscaldamento degli ambienti, abitualmente dalle ore 15 alle ore 18 nei giorni feriali.

Art. 3. — Gli esercenti di aziende industriali che in seguito di provvedimenti di cui all'articolo 1.o sono obbligati a sospendere, in tutto o in parte, l'uso della energia elettrica od a limitarlo a determinati periodi della giornata, hanno facoltà di attuare quelle deroghe al divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli e alle prescrizioni della durata minima del riposo intermedio, che siano ritenute necessarie per l'attuazione del presente decreto. Gli esercenti che si valgono di questa facoltà debbono darne notizia entro due giorni al Circolo dell'Industria e del Lavoro. L'Ispettore dell'Industria e del Lavoro, a richiesta degli operai, e occorrendo di sua iniziativa, può porre all'attuazione delle deroghe tutte quelle limitazioni e condizioni che si ritenga necessarie ad apportare (art. 2 Decreto reale 28 dicembre 1919, N. 2547).

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli 1 e 3 non si applicano per l'energia di ferrovie, tramvie, miniere e fabbriche di combustibili.

Art. 5. — I contravventori alle disposizioni precedenti saranno puniti con l'arresto, da uno a sei mesi e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 e potranno essere privati di ogni ulteriore fornitura di energia elettrica, a mente di quanto dispongono gli art. 3 e 4 del R. D. 28 dicembre 1919, N. 2547.

Art. 6. — Gli Ispettori dell'Industria e del Lavoro e gli Ufficiali di polizia giudiziaria sono incaricati di far osservare il presente Decreto.

Il Ministro dell'Industria ed i provvedimenti finanziari

In merito ai rilievi fatti ai nuovi provvedimenti finanziari dall'Associazione fra industriali e commercianti della nostra città, col « Memoriale » di cui pubblicammo un largo riassunto il 2 corrente, la predetta Associazione ha ricevuto dall'on. Dante Ferraris, Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, la seguente lettera:

« Ho ricevuto il « Memoriale », con cui codesta Associazione ha presentato al Governo la necessità che in sede di conversione in legge degli ultimi provvedimenti emanati in materia finanziaria, siano ad essi apportati emendamenti e miglioramenti.

« Pur trattandosi di materia che in massima parte è di specifica competenza dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, mi è gradito assicurare che non mancherò di contribuire con ogni attenzione all'esame delle proposte suggerite da codesta onorevole Associazione, sia nel loro generale indirizzo, come anche nella parte in cui delle proposte toccano la sfera di attività di questo Ministero.

« Esprimo intanto a codesta onorevole Associazione il mio più vivo compiacimento per l'alto senso di patriottismo che la inspira nel prendere così attiva parte allo studio dei mezzi atti a raggiungere il più razionale e completo riassestamento della Finanza nazionale ».

Derrate alimentari sottratte nella nostra città e vendute clandestinamente in Provincia

Risultava al maresciallo di Finanza, ispettore annonario, Pasquale Trobia — già benemerito per altre riuscite indagini — che sul mercato di Chivasso si esercitava su vasta scala il clandestino commercio di derrate alimentari. Recatosi quindi ieri a Chivasso, in unione alla guardia Danno Francesco, procedeva coadiuvato anche da quelle guardie municipali Pietro Rinero e Lanfranco Guido, al sequestro dei seguenti generi: 1.o quintali 10 di formaggio gorgonzola al negoziante Feglazzo Antonio di Pietro; 2.o quintali 3 di riso al negoziante Berra Giuseppe fu Antonio; 3.o chilogrammi 100 di zucchero all'esercente Olivero Anna di Antonio; 4.o quintali 5 di baccalà ai nominati Bianchi Paolo, Migliaro Giuseppe, Rovera Anna e Mentore Sebastiano, tutti negozianti ambulanti.

Detti generi erano stati sottratti alla requisizione in quanto riguarda il formaggio ed il riso, mentre il baccalà è stato sottratto al consumo della popolazione di Torino e venduto a prezzo superiore del calmiere. E così dicasi per lo zucchero venduto senza tessera. Tutti i responsabili furono denunziati dal Trobia alla Procura del Re.

Ma qui non è tutto. L'Ufficio dei Consumi era pure venuto a sapere che non poche altre partite di baccalà e di diversi generi alimentari venivano sottratte pure al consumo della nostra popolazione e vendute sul mercato dei vicini Comuni per opera di alcuni negozianti torinesi. All'uopo furono impartite istruzioni agli agenti preposti alla vigilanza annonaria per le indagini del caso. Così, l'altra sera lo agente daziario Filippo Besaone, dopo un lungo appostamento, riusciva a fermare nei pressi dell'ex-barriera di Casale un carro condotto da certo Giuseppe Tota, diretto a Chieri e da una verifica eseguita alle merci trasportate rinveniva quintali 3 e kg. 75 di baccalà e 12 quintali di lardo nostrale. Il Tota dichiarò al Besaone che tale merce era destinata a certi Michele Gramaglia e Domenico Ciceri, negozianti a Chieri. Il comm. Corinaldi, presidente del Consorzio granario, informato subito del « fermo » operato, incaricava il maresciallo Trobia di stabilire le singole responsabilità e l'attivo sottufficiale, recatosi subito a Chieri poteva stabilire che il nominato Gramaglia ed il Ciceri, venuti a Torino, erano riusciti ad acquistare — a caro prezzo — il baccalà stesso da alcuni negozianti di Torino a loro sconosciuti, ai quali sarebbe stato assegnato dal Comune soltanto per il consumo della popolazione di Torino, ed il lardo dal salumiere Carlo Ferraroni Carlo di via Nizza, N. 177. Naturalmente la merce è stata dal Trobia sequestrata e consegnata al locale Ente dei Consumi, mentre i responsabili sono stati anch'essi denunziati alla Procura del Re per clandestino commercio di generi di largo e comune consumo.

Contro la tassa sugli oggetti di lusso

L'Associazione Piemontese fra gioiellieri, orefici ed argentieri ha tenuto un'assemblea generale dei suoi inscritti, alla quale avevano aderito pure la Società principali e lavoranti orologiai e la Società orefici. Ebbe luogo una lunga discussione sulle disposizioni del nuovo decreto-legge per la tassa sugli oggetti di lusso, e tutti gli oratori furono concordi nel giudicare il nuovo balzello come sovranamente inceppante lo sviluppo delle operazioni commerciali e inutilmente vessatorio. Venne particolarmente rilevato che la nuova tassa, venendo ad aggiungersi alla tassa già esistente sugli oggetti preziosi ed alla costante ed impressionante ascesa dei cambi, viene ad aumentare ancora le già gravi difficoltà che incontra l'industria orafa.

Infine venne approvato un ordine del giorno di protesta da trasmettersi al Ministero, chiedendo che con la revisione del decreto-legge e l'istituzione di una tassa unica voglia permettere lo sviluppo ed il progresso, così seriamente minacciati, di un'industria che costituì sempre un vanto per l'Italia.

CONVOCAZIONI

Le lavoranti pellicciaie, organizzate e non, questa sera, alle ore 20,30, alla Camera del Lavoro.

Poligrafici di terza categoria. — Questa sera venerdì, assemblea, alle ore 21, in via Principe Amedeo, per importanti deliberazioni.

Seguendo la Cronaca — ITALIA e BELGIO

La Banca Italiana di Sconto ha concluso in questi giorni degli accordi di stretta collaborazione col Gruppo belga rappresentato dalla *Banque de Bruxelles*. Essa diventa la rappresentante esclusiva per l'Italia di quell'importante stabilimento, col quale si ripromette di collaborare assiduamente ad una più intensa ripresa degli affari italo-belgi, sia nel campo bancario, sia in quello finanziario.

La *Banque de Bruxelles* ha recentemente portato il suo capitale azionario a franchi 100.000.000 e le sue riserve a circa fr. 35.000.000. Del suo Consiglio d'Amministrazione fanno parte le personalità meglio note dei circoli bancari, industriali e finanziari belgi.

L'alleanza del suo gruppo con la Banca Italiana di Sconto sarà, quindi, appresa con la massima soddisfazione da quanti apprezzano nel nostro grande Istituto di credito l'attività instancabile e la forza innovatrice.

Una complicazione dell'influenza

La signorina C. B. il 29 gennaio si ammalò d'influenza. Febbre non elevata. Si pratica una iniezione di siero a scopo preventivo. Le condizioni permangono stazionarie sino al 3 febbraio, giorno in cui l'ammalata accusa un dolore forte al fianco. Il medico diagnostica pleurite. La febbre aumenta a 39,5. Si consiglia la cura dell'*Aloz* ogni otto ore. Dopo la 5.a dose la febbre e il dolore sono scomparsi e l'ammalata viene dichiarata fuori di pericolo, con grande stupore dello stesso medico per la rapidità del miglioramento.

L'*Aloz* si trova presso la Farmacia dell'Ospedale Mauriziano.

Comunicato

In seguito alla pubblicazione avvenuta in questo giornale N. 28, a firma Zini, sotto forma di avviso agli assicurati, riguardante il Banco di Assicurazioni, nonchè il suo direttore generale, signor Federico Menghi, il Consiglio di Amministrazione del Banco adunatosi in seduta 3 corrente, deliberava di richiedere al Tribunale le dovute riparazioni ritenendo questa pubblicazione lesiva de' suoi interessi e della dignità ed onorabilità de' suoi dirigenti.

Il Direttore: Federico Menghi

Una vendita speciale si inizia alle "Industrie Artistiche Toscane"

Da oggi si inizia all'Esposizione-vendita delle *Industrie Artistiche Toscane*, di via Bertola, 4 (Palazzo Trianon), una vendita eccezionale di tutti gli oggetti artistici in legno scolpito, imitazione dell'antico. Sarà, graziose lampade per luce elettrica, mobili, cofanetti, cornici, ninnoli di meravigliosa bellezza. La vendita si effettua per far posto alle ultimissime novità in arrivo da Firenze. Ne riparleremo con più precise indicazioni.

L'INGHILTERRA a TORINO

Il noto tagliatore Giuseppe Finzi, l'apprezzatissimo sarto di via Roma, 2 (piano primo), avverte d'aver ricevuto tutte le novità inglesi per la prossima stagione primaverile. Sarà bene che i suoi clienti vedano al più presto le stoffe per fare la loro scelta, in modo che possano in tempo essere eseguite tutte le ordinazioni. Inoltre Giuseppe Finzi prega di non confondere la sua sartoria, che si trova al primo piano di via Roma, 2, con altra recante lo stesso nome e il medesimo indirizzo.

La moda da PARMIGIANI

Le persone di buon gusto, che amano seguire immediatamente la moda, ammirano tutti i giorni le novità esposte nelle vetrine dei negozi della Ditta *Parmigiani*, in Piazza Castello ed in Galleria Subalpina. Sono: elegantissime cravatte, sciarpe, bretelle finissime, guanti, biancheria confezionata negli ultimi modelli, tutto quanto insomma si riferisce a un elegante abbigliamento maschile.

Ai signori medici

Si porta a conoscenza dei Signori Medici che il ben noto *Siero Vaccino Antinfluenza Polivalente « Sofos »*, dell'*Istituto Maragliano* di Genova, trovasi in tutte le farmacie e presso il depositario *Giovanni Scala, via Sacchi*, N. 26, Torino - Telefono: 36-23.

Ottavo concerto F. I. P.

Stasera, alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale G. Verdi, avrà luogo l'ottavo concerto F. I. P. cui prenderanno parte il *Quartetto Torinese* (Prof. Ballarini, Reggiani, Perotti e Grosso), ed i maestri G. F. Ghedini e L. Perrachio.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

BIJOU, la più graziosa donnina invita tutti al suo *Venerdì chic*

Quello di oggi sarà un venerdì comico, un vero venerdì da carnevale, allietato dalle più folli risate e dalla più sfrenata allegria. Si sono messi in tre col proposito di tener allegro il pubblico: *Augusto Genina*, il creatore di pazzesche imprese, *Fernanda Negri-Pouget*, indiavolata interprete e *Camillo De Riso*, comicissimo suscitatore di ilarità... Tre... e anche più, poichè *Alberto Collo* ha egli pure della stessa spontanee, che mettono di buon umore, e tutti gli altri artisti sono perfettamente intonati alla brillante commedia e divertono infinitamente, per esempio la corpulenta signora Amabile. *Le avventure di Bijou*, che si proiettano *a prezzi popolari*, avranno oggi un nuovo e meritato trionfo. Nel salone d'ingresso,

la coppia LA BONARD e Prof. CAESAR

una delle migliori e più eleganti, in occasione di questo eccezionale *Venerdì chic* si aggiungerà oggi, per la riunione del pomeriggio e della sera, a quelle che attualmente mantiene in programma la Direzione del Cinema Ambrosio e cioè alla coppia *Prof. Gay-Miss Nelly*, ed alle brave *Sorelline Toledo* i famosi « Diavoletti rossi ». *La Bonard*, che sfoggerà magnifiche *toilettes*, ed il *Prof. Caesar* si presenteranno in alcune nuovissime danze da salon di loro creazione e danzeranno soltanto per questo *Venerdì chic*. Tutti i balli saranno accompagnati dalla bravissima orchestra diretta dal noto maestro *Alberto Consiglio*.

Lunedì: SOAVA GALLONE

si presenterà come protagonista della suggestiva film: *La storia di un peccato*, la sua più recente interpretazione. Vivissima è l'attesa per questa grande *premiere*.

TILDE TELDI ed EVELYNE MORGAN sono le ammirate protagoniste di: "La più bella donna del mondo"

Il pubblico sempre scelitissimo, che affolla l'aristocratico *Salone Ghersi*, riserva tutti i giorni le sue migliori accoglienze alla bella e commovente film che la *Latina Ars* e Luigi Melo hanno saputo trarre dal celebrato romanzo di Salvator Gotta. Il merito dell'artistico successo è dovuto, oltrechè al soggetto interessante e alla messa in scena ricca, varia e pittoresca, anche ad una interpretazione eccellente, sia dal lato femminile che da quello maschile. *Tilde Teldi*, attrice duttile e passionale, ha reso con molto pathos e artistico senso di misura, il delicato e sottile personaggio di Donna Furia Moroni; *Evelyne Morgan*, calda, impetuosa, vivace, ha fatto contrastare violentemente il bollore della giovinezza conquistatrice di Juana, con l'anemia dolorosa dell'amica alla quale ha involontariamente rubato il cuore di Claudio Vela. L'attore Onorato Castioni ha fatto del personaggio di Claudio una creazione perfetta ed elogiatissima. *La più bella donna del mondo* rimarrà in programma fino a domenica, preceduta dall'*Attualità Gaumont* coi più interessanti avvenimenti mondiali.

Lunedì, 9: HESPERIA e CARMINATI

In preparazione per lunedì *Rimàs lontani*, leggenda per violino in 3 tempi, di Washington Borg, protagonisti Hesperia e Tullio Carminati.

CINEMA ROYAL — "Un galeotto contro un galeotto"

L'avventurosa e drammaticissima film che [illegible] in programma oggi al *Royal* si impernia sulla lotta ardente [illegible] di due galeotti [illegible] venuti entrambi in possesso del segreto di una nobile famiglia. Uno dei galeotti [illegible] Contro la sua prepotenza e [illegible] si erge però la figura di un altro galeotto, che ha tutte le caratteristiche dell'immortale Jean Valjean di Victor Hugo. Fra questi due uomini, l'uno indurito nel male e che al male sa sempre dedicare ogni sua opera, l'altro che dal male assurge ad una visione nobile e generosa della vita, la battaglia è tremenda: il pubblico assisterà a molte scene emozionanti e tali da dare i brividi anche a chi è meno atto a lasciarsi impressionare. Il galeotto generoso è impersonato dal commendator

GIOVANNI GRASSO

il celebre attore siciliano. Egli ha dato a questo personaggio tutta la forza persuasiva della sua arte fatta di impulsi istintivi, di scatti selvaggi, di esaltazioni potenti. Il Grasso, che in gran parte suggestiva nella recitazione di Giovanni Grasso, riesce in film di una rara efficacia. L'entità [illegible] il dramma richiamerà oggi tutto il pubblico amante dei lavori sensazionali.

CINEMA-TEATRO VITTORIA — Luciano Albertini e un valente musicista investiti da un treno in corsa

Spinto dalla miseria, avvilito, stanco di lottare per l'arte sua e per la vita, un giovane musicista si è buttato sul binario della ferrovia, aspettando la morte salvatrice. Il giornalista Luciano (Sansonia) ha visto l'atto disperato e vuole impedirlo ad ogni costo. Egli si slancia sulla linea ferroviaria..... ma trova un'accanita resistenza nel povero giovane, il quale lotta.... la morte. Intanto il treno si avvicina sempre più. Luciano fa appena in tempo a trascinare il giovane nel mezzo del binario, tra le due rotaie, il treno li investe .... e passa lungo lungo.... eterno.... Come si rialzeranno i due uomini, se pure si rialzeranno?.... Il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*, che assiste con brividi di raccapriccio all'avventurosa film « *Un dramma in vagone-lit* », ammira una volta di più, entusiasmandosi, le prodezze di Luciano Albertini, il celebre attore-atleta, l'elegante ginnasta. Le repliche continueranno fino a domenica. Lunedì: *Il demone disse....*

Prossimamente: EMILIO GHIONE

Za la mort (Emilio Ghione) ricomparirà presto sullo schermo del *Cinema Teatro Vittoria* in una delle sue più drammatiche creazioni: *Dollari e fracs*, splendida film a serie.

CINEMA ITALA — Dopo cinque trionfali settimane PERLA WHITE sta per andarsene

L'uomo dal cappuccio è finalmente smascherato e vinto e Perla White, uscita incolume e vittoriosa da mille gravi pericoli, sorride trionfante al suo fedele Gresham e ai suoi fedelissimi ammiratori. I quali sono lieti della sua vittoria e nello stesso tempo spiacenti che sia segni la fine della avvincente film *La casa dell'odio*, che li ha tanto interessati, impressionati e divertiti per cinque settimane. *La morte del mostro*, l'ultima serie dell'appassionante lavoro, che ne è l'epilogo emozionantissimo e raccapricciante, durerà in programma fino a tutto domenica.

"Il mistero della casa di fronte"

è il titolo della drammaticissima film che andrà in programma lunedì, 9, e che è destinata al più grandioso successo.

SALONE ROMANO — Il clamoroso successo

ottenuto ieri sera con la *parodia delle barre* è stato addirittura sbalorditivo ed il pubblico si divertì immensamente. Il cav. De Marco diresse una comicità eccezionale egregiamente coadiuvato da *Maria Saco*, che con la sua maledontica mole fece ridere a crepapelle. Il vincitore fu il Cav. De Marco che nella sua magrezza dimostrò un'agilità fenomenale. Maria Saco domandò la rivincita della sconfitta, gli venne accordata ed il nuovo incontro avrà luogo questa sera a tutta oltranza con guanti di Kg. 20! Il pubblico sarà sicuro di passare così una nuova deliziosa serata. Precederà la *barre* un eccezionale spettacolo di varietà. Stante il grande successo e per le pressanti ed insistenti richieste domani si ripeterà *Il letto armonioso*.

Varietà Maffei

Colossale successo della stella eccentrica *Fatea Umbra*, del caricaturista ed imitatore *Moreno* e di *Les Fouts*. Debutto della ballerina *Alexandrowa* e del *Fachiro piemontese*. Programma eccezionale di venti numeri.

I decorati al valor militare

Il capitano medico Emanuele Fubini, già premiato con la croce di guerra, ha ottenuto recentemente la medaglia al valor militare con la seguente motivazione: « Addetto ad una sezione di Sanità soggetta a violento e continuato fuoco nemico, anche nei momenti più difficili diede bello esempio di calma, fermezza ed altruismo. Durante la ritirata cooperò validamente a disciplinare truppe di vari reparti, già dispersi in precedenti attacchi. Kamno, 25 ottobre 1917 ».

Un altro audace furto in un'oreficeria

Gli assalti alle oreficerie mediante il taglio delle serrande, si susseguono con una frequenza che diventa impressionante. L'altra notte, anzi, nelle prime ore del mattino di ieri, fu la volta del fornitissimo negozio di proprietà del signor Corda in via Lagrange. Dopo le quattro del mattino il signor Corda, che dorme in un locale soprastante al negozio, fu svegliato da un rumore abbastanza forte che egli attribuì ad una automobile che passasse nella strada. Tuttavia; per aver il cuore tranquillo, stette attentamente in ascolto per sentire se qualche cosa di anormale avvenisse nel suo negozio. Ma, dopo qualche minuto, non avvertendo alcunchè di sospetto, si persuase che non vi era nulla di allarmante e riprese il sonno interrotto. Poco dopo però fu nuovamente risvegliato dagli abbaiamenti del fido cane che lo coadiuva nella vigilanza notturna, e che latrava insistentemente. Messosi nuovamente in ascolto il signor Corda percepì questa volta distintamente un parlottare sommesso e concitato che avveniva nel negozio. Allora si precipitò dal letto e, così come si trovava, afferrata una rivoltella, scese in negozio. Disgraziatamente, il lieve rumore fatto dal proprietario nello scendere dal letto ed il chiarore della luce elettrica che egli aveva acceso, misero in allarme i ladri che, senza por tempo in mezzo, paghi del bottino che già avevano potuto arraffare, si diedero alla fuga. Così al signor Corda non rimase che constatare come i notturni lavoratori gli avessero involate merce per un valore complessivo di 25 o 30 mila lire, costituito in prevalenza da orologi d'oro, spille da uomo, anelli matrimoniali ed altri oggetti preziosi. E fu ventura per lui che gli oggetti di più alto pregio fossero stati ritirati in luogo sicuro la sera precedente, e che il cane gli abbia dato l'avviso ancora in tempo per impedire più vasta rapina.

Questa nuova audacissima impresa è stata indubbiamente agevolata dalla grande scarsezza di luce che in quel tratto di via Lagrange consente non soltanto l'incessante andirivieni notturno di persone che, ma anche — ciò che è assai più pericoloso — la sosta e le confabulazioni dei tristi arnesi della malavita che pullulano sempre nelle zone frequentate da quelle signore.

Inoltre pare che il colpo ladresco sia stato mandato ad effetto anche mercè la cooperazione di un'automobile, il conduttore della quale, al momento opportuno — quello della rottura dei vetri che, col rumore, potevano destar sospetti — abbia fatto in modo che il fracasso del motore all'uopo manovrato, coprisse il rumore dei cristalli infranti. Del furto fu sporta denunzia all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

NOTE D'ARTE — Un eccezionalissimo... comizio di artisti drammatici

Giovedì prossimo, ultimo giovedì di Carnevale, nelle prime ore del pomeriggio, nel Teatro Carignano, gentilmente messo a disposizione dalla Ditta Giordano ed Achille Chiarella si terrà un grandioso comizio di tutti gli artisti del teatro di prosa, italiani e dialettali, che si trovano presentemente nella nostra città. Il comizio è promosso dalla Associazione della stampa Subalpina; [illegible] e vi sono invitati tutti quanti... ammiratori [illegible] il biglietto d'ingresso. Nessuna limitazione.

Dina Galli ed Olga Gentili, Luigi Carini ed Amerigo Guasti, Dante Testa e Mario Casaleggio, non solo hanno promesso il loro intervento, ma hanno inoltre pregato gli artisti delle rispettive Compagnie di partecipare all'appello. I due Commendatori poi che l'iniziativa in modo particolare hanno presa [illegible] e la sostengono con tutta la generosità del loro cuore, stanno cercando di interessare la schiera dei componenti chiamando a partecipare altre illustri personalità del mondo teatrale. Ed è più che sicuro che ci riusciranno.

Il comizio è destinato ad avere una larga eco. I temi che devono essere trattati sono molti e ogni artista ha preventivamente dichiarato di avere delle idee da esporre, degli speciali progetti da presentare. La discussione sarà appassionatissima. Luigi Carini ed Olga Gentili, nel più perfetto degli accordi illumineranno una avventura sentimentale, Dina Galli ed Amerigo Guasti, si propongono di costringere il pubblico a distrarsi da ogni eventuale preoccupazione, con la narrazione di un delizioso equivoco, fonte di comiche sorprese. Dante Testa e Mario Casaleggio, si sono riservati la parola del commiato. Niente musoneria! Il Comizio deve chiudersi tra l'ilarità più clamorosa. Così si vuole e così sarà.

L'eccezionalità dell'avvenimento ci consiglia di raccomandare a chi vuole esservi sicuro di assistervi, di assicurarsi il posto. Diremo poi del programma particolareggiato.

"La felicità di mia moglie" di Peter e Soulié

(*Teatro Alfieri* - 5 febbraio)

Non si può parlare di questa *Felicità di mia moglie*, che ieri sera venne rappresentata al Teatro Alfieri, senza ricordare *Nicola di dazio?*, la salace bizzarria che ottenne così largo consenso di pubblico per la originalità del motivo, la inesauribilità delle trovate, la spregiudicatezza del dialogo. Come Hennequin e Weber, nel ricordato *Nicola di dazio?*, anche Peter e Soulié, hanno preso come spunto per la loro commedia la situazione paradossale di un marito al quale un banale incidente impedisce di... consumare il matrimonio. Là è un barbuto doganiere che si precipita nel treno, proprio quando i due sposi si preparano a realizzare... i loro voti: qua è un pigiama, uno sgargiante pigiama, che suscitando la ilarità clamorosa della sposina, priva lo sposo di ogni iniziativa. Bisogna abbattere l'ostacolo, e nell'opera di distruzione [illegible] si sbizzarriscono, creando situazioni sempre più comiche e più azzardate, sino a raggiungere i limiti del grottesco.

Il pubblico che gremiva ieri sera il Teatro Alfieri ha fatto alla *Felicità di mia moglie* una buona accoglienza. Applausi calorosi ad ogni atto. La commedia si replica. Dina Galli ha composto della moglie che attende il sorgere del sole, una figura di una ingenuità, malizia ed eleganza deliziose. Quindi ricorderò di comicità, che Amerigo Guasti nei panni del marito che vorrebbe e non può. Il Duciello di Montferrand, il Ridente ha delineato una gustosa macchietta. Ricordiamo ancora la Borelli, Luciana, Bracci, un monsignore molto decorativo, e Galli uno suocero amabilissimo.

Teatro Regio — La popolare del "Siegfried"

Per domani sera, sabato, è fissata (in 25.a rappresentazione di abbonamento) la settima replica delle opere di Giacomo Puccini: *Il tabarro, Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*.

Domenica sera sarà rappresentato il *Siegfried* di Riccardo Wagner *a prezzi popolari*.

La vendita dei posti per la rappresentazione di sabato comincierà da questa mattina, venerdì: la vendita dei posti per la « popolare » di *Siegfried* sarà iniziata sabato mattina alle ore 10.

Prossimamente andrà in scena, sotto la direzione del Maestro Ettore Panizza, la *Dejanice* di Alfredo Catalani, che da trentacinque anni non è più stata rappresentata.

"Chimere" di Luigi Chiarelli al Teatro Carignano

La Compagnia Carini-Gentili, rappresenta questa sera, al Teatro Carignano, e per la prima volta in Italia, la commedia *Chimere*, tre atti, di Luigi Chiarelli, l'applaudito autore di *La maschera e il volto*. Vivissima è l'attesa. In questa sua nuova opera, pure conservando il carattere fondamentale della sua arte, il Chiarelli si scosta dai precedenti lavori. Non più grottesco, ma commedia, osservazione diretta della vita, senza deformazioni caricaturali.

Per un ricordo ad Annina Menziani

Allo scopo di costituire un'opera di beneficenza da intitolarsi ad Annina Menziani, rimasta uccisa, come è noto, durante lo sciopero generale, un gruppo di signorine, amiche e colleghe dell'estinta, hanno sollecitato Mario Casaleggio a voler devolvere a tale intento l'introito di una delle sue rappresentazioni. Lo spettacolo benefico è fissato per questa sera al teatro Rossini.

SPORT

Il carnevale in montagna della S. A. R. I.

Il Gruppo Studentesco S. A. R. I. della sezione di Torino del C. A. I. svolgerà il suo 2.o Carnevale in Montagna nella conca di Limone Piemonte. Durante lo svolgimento di questa manifestazione di sports invernali, a cui hanno aderito già altre Sezioni del Club Alpino, si disputeranno il Campionato Nazionale Studentesco di Sci e la gara di Slittino che non poterono effettuarsi durante il Convegno Invernale di [illegible].

Il raid Londra-Capo Buona Speranza

Roma, 5.

Alle ore 11.30 ha atterrato all'aerodromo di Centocelle un apparecchio inglese con a bordo due ufficiali ed un motorista. L'apparecchio è partito da Londra il giorno 2, diretto a Torino, [illegible] e ripartirà domani alle ore 8. L'apparecchio inglese, [illegible] Centocelle, è di quelli che partecipano al raid Londra-Capo, via Parigi e Cairo.

Carpentier si sposa

Parigi, 5 notte.

L'*Auto* annunzia il fidanzamento di Georges Carpentier. Le nozze avranno luogo nella prima quindicina di marzo.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'Opera. [illegible]) — Riposo.
CHIARELLA (Compagnia d'Operette [illegible]) — Ore 20,30 — [illegible]
CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentili) — Ore 20,45 — *Chimere*, di Luigi Chiarelli.
ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci) — Ore 20,45 — *La felicità di mia moglie*, commedia di Peter e Soulié.
BALBO (Comp. [illegible]) — Ore 20,45 — *Sua Eccellenza* [illegible]
SCRIBE (Stagione lirica) — Ore 20,30 — *La forza del destino*, opera di G. Verdi.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio-Testa) — Ore 20,45 — [illegible]
TRIANON [illegible] — Ore 20,30 — [illegible]
GIANDUJA (Marionette [illegible]) — [illegible]
MAFFEI — [illegible]
ROMANO (Tel. 14-87) — Varietà [illegible]
NIPPON (via Principe [illegible]) — Varietà [illegible]

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: [illegible]
Temperatura massima del giorno 5 . . . + [illegible]
Temp. minima della notte dal 5 al 6 . . . — 1,[illegible]

Stato Civile di Torino

5 Febbraio 1920

NASCITE: [illegible]

MATRIMONI: [illegible] Francesco con [illegible] — [illegible] Mario con [illegible] — [illegible] Giuseppe con Molinari Carolina — [illegible] con Ferrero Anna — [illegible] con Amapio Sartina — [illegible] Giovanni con [illegible] — [illegible] Tommaso con [illegible] — [illegible] con [illegible] Anna — [illegible] Antonio con Carolina [illegible] — [illegible] Giuseppe con [illegible] — [illegible] con [illegible] Caterina — [illegible] Luigi con [illegible] — [illegible] con [illegible] Amalia.

Matrimoni celebrati il 6 febbraio 1920: [illegible] Giuseppe con [illegible] Angela.

MORTI: [illegible] Felicita n. Basso, d'anni [illegible], di Torino, casalinga, corso [illegible] — [illegible] di Torino, [illegible] — [illegible]

La fine dello sciopero dei carrettieri

(*Per telefono alla Stampa*)

Alessandria, 5.

Dopo laboriose trattative venne composto lo sciopero dei carrettieri e facchini, che durava da qualche tempo. Tra le parti venne concluso il seguente concordato: riconoscimento Lega carrettieri e ufficio di collocamento; giornata di lavoro dopo le ore 10 ore, però, per difficoltà pratiche, si concorda di dividere in due periodi l'orario giornaliero, cioè: 9 ore per i sei mesi stagione invernale, 8 ore per i sei mesi stagione estiva; aumento 20 per cento sulle paghe attuali, ore in più e quelle stabilite da orario, straordinarie pagate con aumento 30 per cento se in giorni feriali, 60 per cento giorni festivi; viaggi fuori cinta, un pasto lire 2, due pasti lire 4; viaggio notturno sopra paga lire 5; assicurazione carrettieri presso Società [illegible]; istituzione cassa [illegible], i proprietari verseranno lire 0,50 mensili per ogni dipendente.

Un incendio all'Istituto dei rachitici

Milano, 5.

Poco prima delle ore 14 un violentissimo incendio è propagato per cause ignote nell'Istituto dei rachitici, in via S. Calimero. Le fiamme si propagarono anche ad una villetta che serve di abitazione al presidente dell'Istituto cav. Frizzi. I pompieri, prontamente accorsi, insieme ad una compagnia di truppe con quattro autopompe, si diedero febbrilmente all'opera di isolamento e circoscrizione. Fino a sera, che è continuato fino a tarda sera. I poveri ragazzi ricoverati furono soccorsi prontamente e messi in salvo. Non si hanno a deplorare vittime, sebbene il fuoco abbia fatto crollare il tetto e minacciato seriamente tutto l'edificio. I danni sono ingentissimi.

Borsa di Torino

6 Febbraio 1920

Mercato resistente, nonostante la scarsità degli affari. Oggi l'attività fu rivolta alle Marconi, che diedero luogo a notevoli scambi su prezzi in forte aumento, per effetto del cambio su Londra.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 80-79,85; f. c. 80,15, 80,17 1/2 n. — Consolidato 5 0/0 cont. 86-85,85; f. c. [illegible] — Banca d'Italia f. c. 1500 n. — Banca Commerciale f. c. 1230 — Credito Italiano f. c. 825 — Banco di Roma f. c. 116 — Banca Italiana di Sconto f. c. 650 1/2 — Ferrovie Mediterranee cont. 256 1/2; f. c. 270 — Ferrovie Meridionali f. c. [illegible] — Rubattino f. c. 779-775, 778 — Navigazione Alta Italia f. c. 562-560, 562 — Lloyd Sabaudo f. c. [illegible] — Ansaldo cont. 221; f. c. 221, 221 1/2 n. — Fiat f. c. [illegible] — Ansaldo-San Giorgio f. c. [illegible] — Spa f. c. 207-206, 207 — Conciaria Vicentina f. c. 135 n. — Eridania f. c. [illegible] — Bonifiche f. c. [illegible] — Terni Stabili f. c. [illegible] — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 74-70 1/2, 71 1/2 n. — [illegible] — Ilva f. c. [illegible] — Marconi f. c. [illegible] — Off. Moncenisio f. c. [illegible] — Nebiolo f. c. [illegible] — [illegible] — Sip f. c. 135.

[illegible]

Cambi — Parigi [illegible] — Londra, immutato, — Svizzera [illegible] — New York, invariato.

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

Cambi: Francia [illegible] — Londra [illegible]

CAMBI UFFICIALI

[illegible]

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia [illegible] — Londra [illegible] — New York [illegible]

MERCATO DEI COTONI

[illegible]

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

ULTIME NOTIZIE

Dentro e fuori di Montecitorio

Il programma del gruppo della democrazia liberale

Roma, 6, mattino.

Alle adunanze tenute in questi giorni a Montecitorio dai deputati presenti in Roma che appartengono al gruppo parlamentare della democrazia liberale è stato deciso di pubblicare il programma di azione della democrazia liberale. Il programma, firmato dai deputati Di Marzo, Bignami, Cocco, Buozzi, Giuffelli, Meschiari, Mangiù, Troilo, Amaduzzi, Baslini, Papero, Philipson, Cancellieri, Pietti, Abisso, Verderame, Milani, De Stefani, Pezzino, Falcioni, Serrone, Congiu, [illegible], Vendetti, Chionese, Alise, Cameroni, [illegible], Fontana, Capodi, Parascoio, De Nava e Facta, è stato inviato per la firma agli altri deputati appartenenti al gruppo che vi avevano aderito nelle precedenti adunanze. Il programma dice: «Nelle gravi condizioni politiche ed economiche in cui si trova il Paese è indiscutibile ed urgente per tutti i cittadini, che consentono ai principii democratici liberali, il dovere di raccogliersi, organizzarsi, agire risolutamente, instancabilmente per l'affermazione e la vittoria delle loro opinioni; per tutti coloro che mirano al benessere sociale, al cammino ed ordinato progresso col mezzo delle nostre libere istituzioni, fondate sul plebiscito, sulla volontà popolare, sulla sempre maggiore [illegible] del suffragio universale. Noi riteniamo — continua il programma — che la unione cordiale e fattiva degli appartenenti alla democrazia liberale sia altrettanto necessaria e benefica nel Paese quanto nel Parlamento. Nella Camera i deputati che s'ispirano ai concetti della democrazia liberale non possono più in soli costituire una maggioranza e, qualora non sappiano agire con disciplina e concordia, essi verranno meno alla naturale funzione che hanno esercitato in passato e che loro spetta ancora nella vita nazionale. Mantenendoci invece uniti, essi potranno continuare nelle tradizioni politiche, rinvigorendole e rinnovandole, non rifiutando accordi ad altri Partiti, ma collaborando efficacemente con quelli nelle risoluzioni che oggi s'impongono dei più gravi problemi di governo e di legislazione. Nell'azione della democrazia liberale è la fede sicura nelle nostre istituzioni rappresentative. In questo fondamentale principio noi crediamo che, attraverso lo stimolo delle agitazioni attuali, le grandi maggioranze degli italiani abbia un estremo bisogno di giustizia, di pace e di tranquillità di lavoro. È urgente che Governo e Parlamento, con direttive ferme e sicure, traccino al Paese la via da seguire per la sua restaurazione economica e politica. Per ricondurre l'Italia alla vita normale occorre risolvere senza più indugio la questione della pace, cioè la questione di Fiume e dell'Adriatico.

«Trascorso oltre un anno dall'armistizio, l'avvenire del Paese, la sua stessa esistenza non possono restare indefinitamente sospesi, nè possono restare in balìa di azione degli altri e associati e della volontà e iniziativa dei cittadini e dei partiti. Nella definizione di questi vitali e urgentissimi problemi dobbiamo ispirarci alle norme della giustizia e della pace europea, conciliandole con quelle della vittoria che non debbono essere svalutate, non debbono ancora una volta venir messe in forse, nè neppure prepondarare sopra ogni altra idealità o interesse. Occorre restituire la fiducia e la forza dello Stato. Rispettando la libertà degli scioperi è necessario tutelare efficacemente quella del lavoro e non confondere la libertà di sciopero che hanno le classi operaie per conseguire legittimi miglioramenti con l'abbandono dell'ufficio da parte degli impiegati. L'abbandono dei pubblici servizi per il fine di reagire e le sue conseguenze è gravissimo ciò che non può essere tollerato. I funzionari dello Stato debbono avere il riconoscimento e la soddisfazione dei loro diritti e bisogni dall'autorità della legge. Debbono cessare le violenze e sopraffazioni di classe, di ogni classe: proletaria, burocratica, plutocratica. Lo Stato è soprattutto per la pace e la solidarietà sociale. Occorre ritornare decisamente alla libertà dei commerci ed abbiamo termine le soverchierie ed ingerenze governative; lo Stato si occupi con saggezza del miglioramento dei pubblici servizi, dell'acquisto e distribuzione del grano e degli altri cereali e lasci il resto ai privati, frenando però la avidità speculatrice imponendo limiti agli eccessivi guadagni. Nel campo economico e finanziario occorre definire il problema doganale mediante la compilazione delle tariffe e presentandole al Parlamento: il nuovo regime doganale deve ispirarsi piuttosto al liberalismo che al protezionismo salvaguardando specialmente le industrie nascenti e quelle che hanno nel nostro paese le condizioni di vita e di sviluppo. È necessaria la sollecita restaurazione del bilancio mediante anche l'annunciata riforma tributaria dell'imposta sul patrimonio. È indispensabile determinare rigorosi mezzi di accertamento della ricchezza e dei patrimoni derivanti dalla guerra. Bisogna pure stabilire fin da ora che se il nuovo prestito volontario in corso non dèsse risultati bastevoli a risanare la circolazione e a ridurre i prezzi dei consumi si dovrà addivenire al prestito forzoso a tutte aliquote. Concretati ed attuati i provvedimenti urgenti per il ristabilimento della vita normale del paese, la democrazia liberale deve ancora indicare il suo programma permanente non solo per guida della sua azione in Parlamento ma perchè sia più da ora noto ai cittadini nella coscienza dei quali, essa deve presiedere la riorganizzazione delle forze costituzionali, ritenendo il sistema rappresentativo che è presentemente la base della monarchia liberale lo strumento più adatto ad ogni più profondo rinnovamento e ad un indefinito progresso. Noi non crediamo necessaria la convocazione della Costituente, la quale è già esistente in permanenza nei nostri ordinamenti e in tale condizione noi non abbiamo da opporre alcuna pregiudiziale alla riforma del Senato; all'abolizione del giuramento parlamentare che è ben diversa questione da quella del giuramento dei funzionari e dei corpi armati, alla diminuzione dell'età degli eleggibili, alla revisione delle disposizioni dello Statuto nei riguardi delle relazioni internazionali dei trattati e delle dichiarazioni di guerra. Noi siamo convinti propugnatori delle riforme amministrative, giuridiche e sociali, quella della scuola, dell'esercito, del personale diplomatico e consolare, degli enti locali, delle norme regolatrici della proprietà privata e dei rapporti fra capitale e lavoro, per accentuare alle principali. Noi siamo senza eccezioni, favorevoli ad accrescere i poteri ed i mezzi delle amministrazioni locali dei comuni e provincie affrontando anche il problema della creazione di enti regionali e correlativamente a diminuire le attribuzioni dello Stato ed il numero dei suoi impiegati, rinforzandone lo spirito di disciplina e di lavoro. La diplomazia deve essere trasformata: occorre che il personale diplomatico e consolare e dell'emigrazione abbia una preparazione culturale che lo assicuri piena padronanza dei problemi attuali ed una preparazione speciale per le regioni in cui dovrà svolgere la sua attività. Quanto alla legislazione del lavoro è urgente riconoscere ed organizzare i sindacati dei lavoratori, degli agricoltori e degli industriali, promuovendo gli operai a partecipare agli utili ed al funzionamento delle aziende; di favorire il sistema cooperativo, di regolare equamente i contratti agrari, agevolare il frazionamento della proprietà terriera, definire la legislazione internazionale del lavoro con speciale riguardo ai bisogni del nostro paese, di rinnovare il Consiglio Superiore del lavoro accrescendone l'autorità e le competenze. È urgente raggiungere l'ideale delle assicurazioni sociali aggiungendovi stabilmente quelle contro le malattie e la disoccupazione. Per la riforma dell'esercito è stato presentato un progetto governativo che noi dobbiamo esaminare ispirandoci ai concetti direttivi di avvicinarlo alla nazione armata. Il problema della scuola troppo vasto per essere esposto in un programma schematico, va trattato integralmente nei vari gradi dell'istruzione con una profonda riforma delle scuole governative che debbono anche essere nazionali ed educatrici, con una più larga gratuità dell'insegnamento ai non abbienti, con la selezione scolastica generale negli enti e nelle scuole elementari per l'indirizzo d'insegnamento che più interessa, deve essere rispettato e garantito nell'interesse della civiltà ma non deve escludere la vigilanza e gli esami di stato per la concessione di lauree e diplomi. Il programma da ultimo accenna quali problemi di grande interesse nazionale che esigono attenzione definitivi provvedimenti, l'incremento della marina mercantile, la razionale utilizzazione delle nostre colonie, i lavori pubblici nel mezzogiorno e delle isole, specie quelli delle strade, bonifiche, irrigazioni, l'ampio sviluppo del credito agrario, la sollecita riparazione dei danni di guerra e la troppo attesa restaurazione edilizia ed economica nelle provincie liberate e redente.

Il programma così conclude: «Sono queste le linee essenziali del programma che noi crediamo fedelmente e sul quale chiamiamo a raccolta affinchè si adoperino a farlo prevalere nel paese come nel Parlamento tutti i cittadini che lo ritengono atto a fronteggiare le difficoltà della presente situazione ed assicurare le riforme notevoli della vita e l'avvenire della Nazione».

Il partito laburista assente dal Ministero inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, mattino.

Dopo le recenti dimissioni del deputato laburista Barnes dal Ministero senza portafoglio, un solo rappresentante delle classi operaie rimaneva nel Gabinetto di Lloyd George, oltre a due piccoli sottosegretari. [illegible] il ministro del Lavoro, [illegible] egli si sarebbe [illegible] le sue dimissioni. [illegible] la coalizione [illegible] l'apparenza [illegible] operaie. [illegible] del Partito [illegible] «Daily Herald» [illegible] che tutte [illegible] partito del lavoro.

Minacce egiziane a Clemenceau

Parigi, 5, notte.

Saad Zaglul [illegible] nel colloquio cordialissimo avuto con lui, lo ha assicurato che partiva per l'Egitto da amico e che se le circostanze avevano costretto la Conferenza della pace ad introdurre nel Trattato di Versailles la clausola del riconoscimento del protettorato sull'Egitto, egli rimaneva sempre un sincero amico di quel Paese. Del resto, Saad Zaglul ha telegrafato ai suoi compatrioti per partecipar loro i sentimenti amichevoli del signor Clemenceau. Cosicchè ha ragione di credere che al suo sbarco in Egitto riceverà l'accoglienza più calorosa.

L'avventura di due footballers torinesi
Un furto singolare

Modena, 6 mattino.

Un brutto ricordo di Modena serberanno per molto tempo due giuocatori torinesi venuti fra noi ieri per disputare una partita di football. La squadra della «Juventus» aveva preso alloggio nello «chalet» Amicigni, lasciando in una camera, prima del match, gli abiti e le valigie dei singoli giuocatori. Dal fatto insolito — essendo uso le squadre vestirsi in campo in apposito locale — ne approfittò qualcuno dei tanti ladri sempre pronti a non lasciarsi sfuggire le buone occasioni e mentre si svolgeva il match rubarono un vestito, una spilla d'oro e una valigia del costo complessivo di lire ottocento, appartenenti al signor Giacomo Giuseppe, e un portasigarette d'argento e la giacca del signor [illegible] Guido. I dirigenti del «Modena» furono costretti a procurare un vestito e un paio di stivali ai derubati.

Von Lersner narra come si decise al rifiuto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, mattino.

L'Agenzia Havas, in una sua nota di sapore [illegible] von Lersner non era provveduto negli ambienti [illegible] della Conferenza [illegible] Mayer. Comunque, Lersner ha avuto caro di dichiararlo nella sua lettera a Millerand, e ha precisato nelle sue interviste che egli aveva agito senza consultare il suo Governo; il suo atto però impegna che lui, senza che la responsabilità dei suoi capi possa essere messa in causa. Ad ogni modo, il contegno di Lersner avrà questo risultato ancora splendido: di provocare una certa tensione fra gli Alleati e la Germania e raccomandare più prudenza anche all'Intesa, poichè così è dimostrato che il Governo di Berlino rimette in questione i suoi impegni più solenni.

Il barone von Lersner prima di partire ha ricevuto un rappresentante della «Chicago Tribune» al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il mio rifiuto di accettare la nota dell'Intesa contenente la lista dei pretesi delinquenti tedeschi, rifiuto seguito dalle mie dimissioni, e forse contrario agli usi diplomatici, ma è stato motivato da due complesse ragioni. [illegible]

[illegible]

I particolari della catastrofe ferroviaria di Digione
I feriti sono cinquanta

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, mattino.

[illegible]

Il macchinista dichiarò che la via era libera e che nessun segnale indicava che si dovesse fermare [illegible]

I lavori di sgombero della via sono continuati durante la notte e la giornata di ieri, ma non sono ancora finiti. La circolazione è stata interrotta. È escluso in modo assoluto che vi siano italiani fra le vittime.

L'internazionale austriaca dei postelegrafonici

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, mattino.

È cominciata a Vienna una conferenza preliminare per la costituzione della prima internazionale degli impiegati postelegrafonici [illegible]. Vi hanno partecipato le organizzazioni del Belgio, della Germania, della Francia, dell'Olanda, dell'Italia, della Czeco-slovacchia, della Svizzera.

Le proteste tedesche

Berlino, 6, mattino.

[illegible] professori dell'Università di Berlino [illegible]

Le autorità serbe prendono ostaggi nella regione del Banato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, mattino.

Un'agenzia di Zagabria annuncia che importanti dimostrazioni antiserbe hanno avuto luogo in tutta la Croazia, per protestare contro le intenzioni del Governo serbo di staccare la regione di Cattaro dalla Dalmazia, per unirla alla Serbia. Queste manifestazioni avrebbero [illegible] scopo di protestare contro le [illegible] Tali dichiarazioni sono state mandate al Governo serbo senza che la popolazione di Cattaro fosse interrogata.

Mandano poi da Seged che le autorità serbe hanno preso nella regione del Banato, nella località di Ballaca, 60 persone [illegible] e le hanno trasportate a Belgrado. I funzionari serbi hanno dichiarato che queste 60 persone sarebbero fucilate qualora la Conferenza di Parigi decidesse il ritorno del Banato e della Baceca all'Ungheria, o se anche, in caso di un «referendum» popolare per decidere della assegnazione di tali regioni, la popolazione si pronunciasse contro la Serbia.

Sciopero dei tipografi a Pinerolo

(Per telefono alla Stampa)

Pinerolo, 6.

Gli operai tipografi avevano il 24 scorso presentato un memoriale col quale chiedevano un aumento sulla mercede di circa un terzo ed il riconoscimento da parte dei principali dell'albo di collocamento. Non essendo state accolte tali richieste proclamarono lo sciopero. Si venne ad una riunione di proprietari ed operai. Circa la prima richiesta si è provveduto all'accordo, essendo i proprietari di tipografie disposti alla concessione di un congruo aumento di salario commisurato colle esigenze dell'industria grafica pinerolese. Sulla seconda i proprietari non sono assolutamente inclini ad alcuna concessione. Sabato lo sciopero uscirono sabato i due periodici settimanali.

NOTE DI CRONACA

La tassa sulla pulizia

E' una delle tante enormità del Fisco ed in sostanza tali proteste che non si può fare a meno di richiamare su essa l'attenzione della nostra Autorità prefettizia, perchè ne informi il Governo allo scopo di riparare, in qualche modo, all'ingiustizia che ha proprio del grottesco. Vien da pensare a quel tale, il quale, stupito che un suo amico facesse il bagno ogni mattina, gli domandava con tutta serietà: «— Ma come fai a... insudiciarti così?»

Da circa sei mesi — come tutti sanno — era stata imposta una tassa di ventiquattro centesimi per ogni bagno semplice ed il pubblico, pur borbottando, vi si era rassegnato pensando che questa tassa... almeno doveva probabilmente avere una grande ripercussione sul [illegible] Stato. Ma ecco che dal 1.o febbraio la tassa è stata elevata a lire 1.20 per ogni bagno di «prima classe» e a lire 0.85 per ogni bagno semplice, ovverosia di «seconda classe».

In lingua povera ciò vuol dire che colui il quale non vuole adattarsi a servirsi dei «bagni popolari», anche per risparmio di tempo, paga la sua brava tassa, mentre il Fisco — o semplicemente l'agiato — che può permettersi il lusso del bagno in casa, è esente dall'odiosissimo tributo!

Bisogna poi tener presente che il prezzo attuale di un bagno semplice, per il cresciuto costo del combustibile, delle paghe al personale, ecc., è più che raddoppiato.

Evidentemente, il Fisco considera il bagno, cioè, la pulizia personale, la cura idroterapica alla stessa stregua di un qualsiasi... spettacolo pubblico. O, piuttosto, vorrà giustificare la definizione di quell'inglese (che Dio gli perdoni!), il quale scrisse un giorno: «Il popolo italiano è il popolo che non si lava!».

Il Presidente della Delegazione della Repubblica Armena

Il presidente della Delegazione della Repubblica armena sig. Avetis Aharonian è stato di passaggio stamattina nella nostra città, proveniente da Parigi e diretto a Roma.

50 mila lire di stoffa rubata

L'Autorità di Polizia giudiziaria ha ricevuto denuncia che, di nottetempo, mediante scasso, ignoti ladri si sono introdotti nel magazzino del signor Luigi Chiaparotti in corso Ponte Mosca, 24, e vi hanno rubato trentacinque pezze di stoffa nera del valore complessivo di cinquanta mila lire. I ladri, molto evidentemente, si sono serviti di un carretto per trasportare via la merce piuttosto ingombrante. Gli agenti della Squadra d'investigazione sono stati incaricati di procedere alle più rigorose indagini per ricuperare la merce e rintracciare i ladri.

Pietro Giovanni, gerente.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, veniva rapita all'affetto dei suoi

MARIA VINEIS nata GHIO

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito VINEIS GAUDENZIO, i figli ELISA col marito Dott. FRANCESCO RIBOTTO e figli: CELIA, ROBERTO, industriale, colla consorte GRECO LUISA e figlio AVV. GIORGIO colla consorte DEMATTEIS DELFINA e figlie ed i parenti tutti.

Vaudagna, 6 febbraio 1920.

La sepoltura avrà luogo alle ore 15 di sabato 7 febbraio corrente. [illegible]

Per espresso desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori; nè si mandano partecipazioni speciali; si dispensa dalle visite.

La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno prendere parte alle funzioni funerarie.

Oggi, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, attorniato da tutti i suoi cari che l'adoravano, rendeva l'anima eletta e buona a Dio

DELAUDE FELICE

d'anni 43

Proprietario del Caffè-Chalet del Valentino

Colpiti e straziati da dolore che non ha conforto, danno il tristissimo annunzio la moglie CANGIBBO GIUSEPPINA; i figli GIOVANNI, PLACIDO e GIUSEPPE; i fratelli GIUSEPPE colla moglie MESSINA e CESARE, le sorelle ROSA, TERESA col marito ALFONSO, ANTONIA col marito GUIDO, CELESTINA col marito GIOVANNI BATTISTA; gli zii, zie, cugini, cognate, nipoti e parenti tutti.

Torino, 5 Febbraio 1920.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10 partendo dal Chalet del Valentino.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Buona e pia come visse l'anima bella di

Angiolina Conteri

ritornò a Dio dopo lunghe sofferenze.

Ne danno la triste partecipazione le sorelle FRANCESCA e GIOVANNA in BUNIVA; il fratello GIUSEPPE; il cognato BUNIVA FELICE ed i nipoti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 16.30 del 6 corrente partendo da via della Rocca, N. 25.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Mercoledì 11 corrente, ad ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di San Gioachino, Corso Ponte Mosca, verrà celebrata una messa solenne in suffragio dell'anima benedetta del

Tenente Rag. GIORGIO BIANCHINI

Invalido di guerra, morto il giorno 4 del decorso gennaio dopo inesorabile e penosa malattia contratta al fronte e sopportata per due anni con cristiana rassegnazione.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla sacra cerimonia. 11928

Le famiglie MARCOLI e BOIDO sentitamente ringraziano le amiche, i vicini e i conoscenti che con fiori e presenza presero parte al loro dolore per la perdita della compianta

MARCOLI MARIA SALVETTI

(Pompe Funebri Castellano e C.)

Stamane alle ore 1, munita dei conforti religiosi, rendeva a Dio l'anima buona

La Contessa

ROSALIA BALLADORE-PALLIERI

Ne danno straziati l'annunzio

i figli: conte avv. DIODATO con la consorte LIDIA VERCELLONE e figli GIORGIO ed OLGA,

cavaliere dottor RENZO con la consorte MARIA ROSA BOTTERO e figli CESARE e VITTORIO,

donna OLYMPIA ved. GERMANO,

il genero: cav. avv. GIUSEPPE SALVI,

i parenti tutti.

Torino, 5 febbraio 1920 - Via Ospedale, 40.

La cara salma verrà trasportata a Moretta per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. (e) Sabato 7 corr. avranno luogo i funerali.

Non si mandano partecipazioni personali.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Nel bacio del Signore spirava, mercoledì, l'anima buona di

GUSTAVO BERTELLI

Egli era quanto rimaneva di caro alla sua CLEMENTINA.

La desolata vedova BERTELLI-TOSCO, il figlio MARIO colla consorte OLGA PALCANI e bimbi, ed i congiunti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corrente, alle ore 10, partendo da Corso Dante, n. 6.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

La Società Anonima BANCO POPOLARE DI CAMBIO E DI ANTICIPAZIONI SU DEPOSITI (sede Torino - via Mercanti, 10) partecipa la dolorosa perdita del Ragioniere

BERTELLI GUSTAVO

Segretario-Contabile ed affezionato collaboratore. 11930

Torino, 5 febbraio 1920.

Stamane, alle ore 6, dopo breve malattia, spirava

MARIA MOTTINO CIAUDANO

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio il marito GIOVANNI, i figli PIETRO, GIULIO, IRENE, MARIO, GINA e TINA ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 6 corr., alle ore 14.30, partendo da via S. Secondo, 7.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, il 5 Febbraio 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Ieri, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia spirava l'anima buona di

ERNESTA GAIDANO

d'anni 22

Nel dolore ne danno il triste annunzio il padre REMIGIO, la mamma BORELLO LUCIA, i fratelli BARTOLOMEO, GIOVANNI, la sorella VIRGINIA, il nonno, gli zii, zie, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corr., alle ore 14.30, partendo da via Colli, 3.

Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al mesto corteo.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Il marito e parenti commossi per l'ultima dimostrazione di affetto tributata alla loro cara estinta

Gina Braehat-Sargent nata Bonatto

ringraziano quanti vollero, con fiori, scritti ed intervento, alleviare il loro dolore.

Il giorno 11 corr., alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Gioachino avrà luogo solenne funzione a suffragio dell'anima cara.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il 4 Febbraio

MARIA BALBI nata SARDI

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo stamane, 6 corr., alle ore 8, partendo da Via Tesoriere, 2.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

I fratelli Ing. Prof. GIOVANNI, Ing. LUIGI, ANNA in FONTANELLA, i nipoti ed i parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita del rispettivo fratello e zio

Sac. Prof. GIACOMO CUCCO

Canonico Onorario della Cattedrale di Biella

mancato oggi col conforto di tutti i SS. Sacramenti.

La sepoltura avrà il 8 corrente alle ore 8, partendo da Corso Vinzaglio 3, per la Parrocchia di S. Barbara. La salma venerata sarà quindi trasportata ad Oropa ove avranno luogo i funerali Sabato mattina.

REQUIEM

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviar fiori.

Torino, 5 Febbraio 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Giovedì, 5 corrente, dopo breve malattia, sopportata con fede cristianamente serena, si spense l'anima pia e buona di

BUNINO CATTERINA vedova FACELLO

d'anni 68

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il figlio FRANCESCO colla moglie [illegible] CAROLINA e figli; ROSA col marito QUAGLIA EDOARDO e figlia in BALLANTI; PAOLA, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corrente, alle ore 16.30, partendo dal Corso Regina Margherita, 11.

Per espresso desiderio della Defunta non si accettano fiori e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Alle ore 16.30 di ieri, dopo breve malattia sopportata con animo cristianamente sereno, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

VITTORINA LISA ved. BOUTEILLER

Professoressa all'Istituto Superiore Commerciale Maria Letizia.

Angosciati ne danno il triste annunzio: il figlio RENATO colla consorte MARIA FILIPPI, le famiglie MOLEX, FORELLI, SIBON, ed i parenti tutti.

Torino, 5 febbraio 1920.

I funerali avranno luogo sabato, 7 corrente, alle ore 10, partendo da via Palmieri, N. 23.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Nel mattino del 5 corrente, munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, con esemplare serenità rendeva a Dio l'anima eletta

Leopolda Giaccone Eula

Affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio: il marito Comm. Avv. VITTORIO GIACCONE; la figlia Dottoressa SILVIA col marito Avv. BALDO VIGLINO e la bimba ELENA; LEOPOLDA e VITTORIA CARMELITA; la sorella ERMINIA EULA ved. BASSERI; i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 7 corrente, alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

Mondovì, 5 febbraio 1920. [illegible]

Ieri, dopo breve malattia, mancava

Mottino Domenico

(CACCIATORE)

La moglie NECCIO MARIA; i figli ANTONIO con la consorte MARIANNA; GIUSEPPE; GIOVANNI con la consorte BENEDETTA e figlie MARIA e PIERINA; FELICITA col marito VASSIA e figlio CARLO; FRANCESCA col marito BARDI; la sorella MARIANNA e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste avviso.

La sepoltura avrà luogo sabato, alle ore 9.30, in Candia Canavese. [illegible]

Ieri sera, dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente, munita dei conforti religiosi,

Giuditta Molley vedova Peliti

Ne danno, col cuore straziato, il triste annuncio: i figli FEDERICO; Cav. EDOARDO; Ing. GIOVANNI; GIUSEPPE; Avv. ANTONIO, Segretario di Legazione; la nuora EMMA dei Marchesi CLAVARINO; i nipoti FEDERICO e ROBERTO; i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Roma, il 4 febbraio 1920. [illegible]

Ieri, dopo brevissima malattia, mancava ai suoi cari in ancora verde età

Listello Maria nata Gilli

Il marito, il figlio MARIO, la mamma, fratelli, sorelle, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti, costernatissimi ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo il 6 corrente alle ore 10 partendo da via Bidone, 17.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire all'accompagnamento funebre. 11952

Il personale tutto della S. C. A. T. annunziando la dolorosa perdita di

Giuseppe Politano

si associa al lutto inconsolabile che colpì il figlio Cav. Geom. FEDERICO Amministratore Delegato della Ditta. 11957

Le Famiglie FANO e FOA' commosse, ringraziano del tributo di affettuosa venerazione offerto alla loro cara estinta

Amalia Foà ved. Fano

e professano la loro particolare riconoscenza ai dirigenti e al personale tutto della Società Nebiolo e Comp. (Augusta e Fonderie Subalpine), del Credito Subalpino, dell'Industria Nazionale dell'Abbigliamento e della Croce Verde che vollero onorare la loro carissima. 11919

La Famiglia ed i parenti della compianta

Luigia Faletti nata Coppo

ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore, ed esprimono la più viva riconoscenza al [illegible] per l'amorosa tenera assistenza che [illegible] alla loro cara madre.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai)

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi l'anima bella di

Amedeo Caterina

Le desolate sorelle FILOMENA vedova SOGNO, FRANCESCA, ENRICHETTA, LUCIA col marito EUGENIO MUSSO e figli, il fratello GIOVANNI e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 11.30, partendo da via Brindisi, N. 1.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno onorare l'amatissima scomparsa.

I Fratelli, le Sorelle, i Cognati, i Nipoti ed i parenti tutti del compianto

CESARE BRUNETTI

NEGOZIANTE

profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto data al loro caro estinto, sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro strazio e con scritti e parole affettuose cercarono di lenire il loro dolore. Particolarmente ringraziano l'Illustre Grand'Ufficiale Giacomo Albertini, che con commossa parola disse l'estremo saluto al diletto perduto; l'Unione fra Commercianti in Tessuti di Torino e Piemonte e tutti coloro i quali fecero omaggio di fiori. [illegible]